

IMPIANTO AGRIVOLTAICO
SITO NEI COMUNI DI SAN PANCRAZIO SALENTINO E TORRE SANTA SUSANNA
IN PROVINCIA DI BRINDISI

Valutazione di Impatto Ambientale

(artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/2006)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

(art. 17 del D.L. 77/2021, convertito in L. 108/2021)

Prot. CIAE: DPE-0007123-P-10/08/2020

Idea progettuale, modello insediativo e coordinamento generale: **AG Advisory S.r.l.**

Paesaggio e supervisione generale: **CRETA S.r.l.**

Elaborazioni grafiche: **Eclettico Design**

Assistenza legale: **Studio Legale Sticchi Damiani**

Progettisti:

Responsabili VIA: **CRETA S.r.l.**

Arch. Sandra Vecchietti

Arch. Filippo Boschi

Arch. Anna Trazzi

Arch. Giulia Bortolotto

Arch. Mattia Zannoni

Contributi specialistici:

Acustica: **Dott. Gabriele Totaro**

Agronomia: **Dott. Agr. Barnaba Marinosci**

Agronomia: **Dott. Agr. Giuseppe Palladino**

Archeologia: **Dott.ssa Caterina Polito**

Archeologia: **Dott.ssa Michela Rugge**

Asseverazione PEF: **Omnia Fiduciaria S.r.l.**

Fauna: **Dott. Giacomo Marzano**

Geologia: **Geol. Pietro Pepe**

Idraulica: **Ing. Luigi Fanelli**

Piano Economico Finanziario: **Dott. Marco Marincola**

Vegetazione e microclima: **Dott. Leonardo Beccarisi**

Cartella	VIA_3/	Identificatore:	Relazione paesaggistica
Sottocartella	PAESAGGIO/	BCPAES03	
Descrizione	Relazione paesaggistica		

Nome del file:
BCPAES03.pdf

Tipologia
Relazione

Scala
-

Autori elaborato: Arch. Sandra Vecchietti

Rev.	Data	Descrizione
00	01/02/22	Prima emissione
01		
02		

Spazio riservato agli Enti:

SOMMARIO

1	INQUADRAMENTO	4
1.1	Premessa	4
1.2	L'intervento proposto.....	5
1.2.1	Il progetto agrivoltaico: le sue componenti sinergiche.....	5
1.2.2	Dati di sintesi dell'intervento proposto.....	6
1.2.3	Ulteriori elementi che caratterizzano il progetto	6
1.3	Localizzazione dell'intervento	8
2	ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA – IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE.....	10
2.1	Ambiti e Figure Territoriali del PPTR: la Campagna Brindisina.....	11
2.1.1	Descrizione Strutturale.....	11
2.1.2	Sintesi delle invarianti strutturali della Figura Territoriale.....	13
2.1.3	Scenario strategico d'ambito	16
2.2	Ambiti e Figure Territoriali del PPTR: il Tavoliere Salentino	25
2.2.1	Descrizione Strutturale.....	25
2.2.2	Sintesi delle invarianti strutturali della Figura Territoriale.....	26
2.2.3	Scenario strategico d'ambito	30
2.3	Il Sistema delle tutele del PPTR	41
2.3.1	La struttura idrogeomorfologica.....	41
2.3.2	Struttura Ecosistemica e Ambientale.....	42
2.3.3	Struttura Antropica e Storico-Culturale	43
3	ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA – IL REGOLAMENTO REGIONALE 24/2010 .	45
3.1	Le aree e i siti non idonee alla installazione di specifiche tipologie di impianti FER – R.R. 24/2010	45
4	ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA – Gli strumenti urbanistici comunali.....	51
4.1	Il PRG del Comune di San Pancrazio Salentino.....	52
4.2	Il PdF del Comune di Torre Santa Susanna.....	55
5	ANALISI DELLO STATO DI FATTO	56

Identificatore	Titolo	Pag. 1 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

5.1	Descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di intervento.....	56
5.1.1	Caratteri geomorfologici	56
5.1.2	Sistemi naturalistici	57
5.1.3	Sistemi insediativi storici	57
5.1.4	Aspetti percettivi.....	58
5.2	Documentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento	61
5.2.1	Elementi di sensibilità percettiva.....	61
5.2.2	Coni visuali.....	63
6	DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PROGETTUALI RILEVANTI	64
6.1	Gli elementi di qualità e attenzione paesaggistica del progetto	64
6.1.1	Il progetto agrivoltaico: una proposta innovativa	64
6.1.2	Inserimento ed armonizzazione paesaggistica della proposta agrivoltaica:	69
6.1.3	Le ulteriori componenti del progetto.....	70
6.1.4	Il contenimento degli impatti: localizzazione, tecniche costruttive, materiali	71
6.2	Il progetto delle mitigazioni.....	71
6.3	Le compensazioni: progetti di valorizzazione territoriale e paesaggistica.....	77
6.3.1	Ripristino ecologico sulla sponda del Torrente Reale	77
6.3.2	Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni – Riserva naturale di Torre Guaceto	78
6.3.3	Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo, in Contrada Malvindi a Mesagne	79
6.3.4	Accordo quadro con l'Università di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente.	80
6.3.5	Accordo quadro con Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura.....	80
6.3.6	Sostegno alla produzione di energia sostenibile dei Comuni.....	81
7	VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA.....	82
7.1	Simulazioni e fotoinserimenti.....	82
7.1.1	Fotoinserimenti relativi agli elementi di sensibilità percettiva	83
7.1.2	Fotoinserimenti relativi ai coni visuali aperti	93
7.2	Effetti delle trasformazioni.....	94

Identificatore	Titolo	Pag. 2 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

INDICE Figure

Figura 1 _ Planimetria di insieme dell'intervento su ortofoto.....	7
Figura 2 _ Localizzazione area destinata al progetto agrivoltaico.....	8
Figura 3 _ Localizzazione del cavidotto di connessione	9
Figura 4 _ Individuazione dell'ambito di paesaggio 9 e della figura territoriale 9.1 del PPTR	10
Figura 5 _ Individuazione dell'ambito di paesaggio 10 e della figura territoriale 10.2 del PPTR	11
Figura 6 _ Estratto da elaborato 3.3.1 "I paesaggi della Puglia" del PPTR.....	13
Figura 7 _ Estratto da elaborato 3.3.1 "I paesaggi della Puglia" del PPTR.....	26
Figura 8 _ Estratto da elaborato 6.1.1 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico	41
Figura 9 _ Estratto da elaborato 6.1.2 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico	42
Figura 10 _ Estratto da elaborato 6.2.1 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico	42
Figura 11 _ Estratto da elaborato 6.2.2 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico	43
Figura 12 _ Estratto da elaborato 6.3.1 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico	43
Figura 13 _ Estratto da elaborato 6.3.2 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico	44
Figura 14 _ Estratto dalla Tavola di sovrapposizione con le Aree Non Idonee per la realizzazione di impianti FER (R.R. 25/2010), elaborato n. PAGRVLTELAB01	45
Figura 15 _ Localizzazione fogli catastali e limiti comunali.....	51
Figura 16 _ sovrapposizione dell'area di intervento con la cartografia di PRG del Comune di San Pancrazio Salentino e di PUG del Comune di Torre Santa Susanna.....	52
Figura 17 _ Fascia di mitigazione di sezione di 20m e sistema perimetrale all'impianto agrivoltaico	74
Figura 18 _ Planimetria di individuazione delle fasce di mitigazione.....	94
Figura 19 _ Profilo A-A'	95
Figura 20 _ Profilo B-B'.....	95

Identificatore	Titolo	Pag. 3 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

1 INQUADRAMENTO

1.1 Premessa

La presente Relazione Paesaggistica, redatta in conformità al D.P.C.M 12 dicembre 2005, è finalizzata all'accertamento della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, coerentemente a quanto prescritto all'art. 91 delle NTA del PPTR, individuato come di rilevante trasformazione secondo quanto definito all'art. 89 delle NTA del PPTR.

La relazione per la verifica di conformità paesaggistica è strutturata in:

1. Analisi dei livelli di tutela – in cui vengono analizzati i principali strumenti di riferimento della pianificazione paesaggistica e del quadro regolamentare in materia paesaggistica relativamente all'area di progetto e all'intervento proposto, in particolare a livello regionale (PPTR e R.R: 24/2010) e comunale;
2. Analisi dello stato di fatto – in cui vengono descritti i caratteri geomorfologici, insediativi, paesaggistici e percettivi del contesto attuale nel quale si inserisce l'intervento;
3. Descrizione delle componenti progettuali – in cui si dà evidenza delle scelte progettuali, degli elementi di eventuale impatto, e delle opere mitigative e compensative dal punto di vista paesaggistico;
4. Valutazione della compatibilità paesaggistica – in cui viene sinteticamente dato atto delle risultanze delle analisi dei paragrafi precedenti e dell'inserimento dell'intervento nel contesto, principalmente tramite elaborazioni grafiche.

Identificatore	Titolo	Pag. 4 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

1.2 L'intervento proposto¹

Il progetto è volto alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto agrivoltaico, che vede combinarsi la piantumazione e coltivazione di 30.064 piante di olivo tollerante a Xylella con la produzione annua di 143.742,72 MWh di energia, grazie a un impianto fotovoltaico elevato da terra della potenza nominale di 78,72 MWp, e relative opere di connessione, fino alla SSE, nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna in Provincia di Brindisi. La soluzione agrivoltaica scelta prevede l'alternanza di file di pannelli fotovoltaici elevati da terra a filari di olivi della varietà FS-17 o Favolosa.

1.2.1 Il progetto agrivoltaico: le sue componenti sinergiche

Il progetto agrivoltaico sito nei Comuni di San Pancrazio Salentino e Torre Santa Susanna, insieme agli altri impianti proposti nella provincia di Brindisi, si basa su un innovativo modello produttivo integrato che, utilizzando le migliori e più avanzate tecnologie disponibili, intende raccogliere la sfida lanciata dalla filiera agroindustriale pugliese sul fronte dell'efficientamento produttivo, sfruttando una piena sinergia con la produzione di energia rinnovabile.

Due sono quindi le componenti in gioco che caratterizzano il progetto agrivoltaico:

1. *Il progetto agricolo* – prevede la coltivazione biologica, con sistema di sub-irrigazione, dell'olivo, quale coltura arborea che offre le più alte garanzie di conseguimento delle potenzialità sinergiche con il fotovoltaico. È prevista la piantumazione di 30.064 piante di olivo su una porzione di terreno di 522.051 mq, mentre un'area di circa 2.451 mq vedrà la realizzazione di un'azienda agricola per la gestione delle suddette colture;
2. *L'impianto fotovoltaico* – a supporto e integrazione della produzione agricola, che a questa si alterna sul terreno agricolo, della potenza nominale di 78,72 MWp, ottenuta dall'impiego di 118.380 moduli fotovoltaici da 665 Wp da installare su strutture metalliche ad inseguimento di rollio (Est- Ovest) infisse a terra, costituite da inseguitori monoassiali disposti secondo l'asse nord-sud con un interasse di oltre 10,5 m (distanza necessaria all'alternanza con la coltura olivo), per una estensione complessiva di 550.113 mq. Completano l'impianto fotovoltaico un cavidotto interrato di circa 11,2 km di lunghezza da realizzarsi prevalentemente su strada pubblica e la sottostazione utente presso una SSE Terna di nuova costruzione.

¹ Per una compiuta descrizione del progetto nel suo complesso si rimanda all'elaborato **PAGRVLTRELO1** *"Relazione descrittiva generale del progetto agrivoltaico"*

Identificatore	Titolo	Pag. 5 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

1.2.2 Dati di sintesi dell'intervento proposto

		<i>mq</i>	<i>ha/are/ca</i>
(A)	Estensione totale area di analisi	1.096.685,04	109.66.85
(B)	Estensione area impianto agrivoltaico	1.074.615,04	107.46.15
(B1)	Estensione componente agricola	524.502,29	52.45.02
	<i>a) Area dedicata alla coltura biologica dell'olivo</i>	<i>522.051,29</i>	<i>52.20.51</i>
	<i>b) Azienda agricola</i>	<i>2.451,00</i>	<i>00.24.51</i>
(B2)	Estensione componente fotovoltaico	550.112,75	55.01.13
	<i>a) Superfici Totali moduli/vele</i>	<i>384.932,30</i>	<i>38.49.32</i>
	<i>b) Superfici Totali copertura cabine</i>	<i>685,04</i>	<i>00.06.85</i>
	<i>c) Superfici Totali viabilità interna</i>	<i>73.293,68</i>	<i>07.32.94</i>
	<i>d) Superfici Totali fasce di mitigazione</i>	<i>91.201,73</i>	<i>09.12.02</i>
(C)	Estensione aree vincolate e di rispetto	22.070,00	02.20.70
		%	
(B1/B)	% Componente agricola	48,81%	
(B2/B)	% Componente fotovoltaico	51,19%	

1.2.3 Ulteriori elementi che caratterizzano il progetto

Il progetto:

- costituisce un'opera di preminente interesse pubblico, come confermato dalla più recente e autorevole giurisprudenza del Consiglio di Stato, secondo cui “[l]a produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è infatti un'attività di interesse pubblico che contribuisce anch'essa non solo alla salvaguardia degli interessi ambientali ma, sia pure indirettamente, anche a quella dei valori paesaggistici” (cfr., **Cons. St., IV, Sent. n. 2983/2021**), nonché alla luce **dell'art. 18 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**, convertito in Legge 29 luglio 2021, n. 108, un'opera di pubblica utilità strategica per gli obiettivi previsti dal PNRR e approvati in sede euro-unitaria;
- è localizzato in area agricola e **non intercetta vincoli paesaggistici o archeologici**, nonché in un **sito idoneo** ai sensi del d.m. 10.9.2010 e del regolamento regionale n. 24/2010;
- coniuga, **in linea con la normativa di riferimento e le più recenti tendenze regolamentari** (d.m. 10.9.2010, PNRR, articolo 31 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, D.G.R. n. 400 del 15.3.2021), l'attività di produzione di energia da fonti rinnovabili con l'attività agricola;

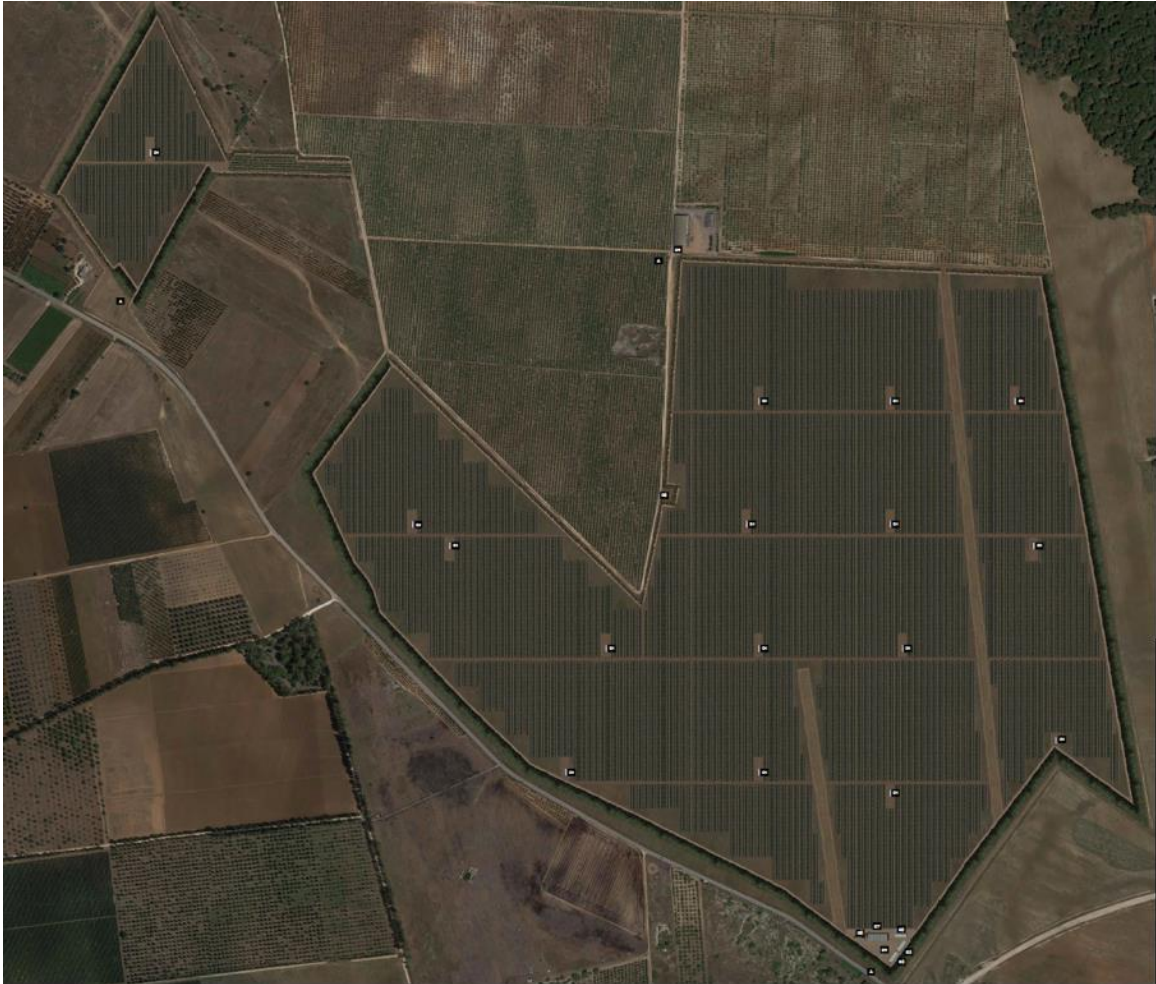
Identificatore	Titolo	Pag. 6 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it
 Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

- è caratterizzato da **imponenti misure di mitigazione** (tali da costituire un corridoio ecologico coerente con il contesto paesaggistico) e **innovative misure di compensazione ambientale** (consistenti nel recupero di vecchie masserie e nel ripristino ecologico di aree in stato di abbandono).



LEGENDA:








	VIABILITÀ DI SERVIZIO	A	ACCESSI ALL'IMPIANTO
	VIABILITÀ DI SERVIZIO (INTERNA)	01	CABINE POWER SKID 4.800 KVA
	PANNELLI FOTOVOLTAICI (TRACKER 665 Wp)	03	CABINE IN PARALLELO MT
	ARBORETO OLIVETICO	04	SUB-IRRIGAZIONE: PRESE D'ACQUA
	CABINE POWER SKID	05	UFFICIO GESTIONE PERSONALE
	FASCIA DI MITIGAZIONE (TIPO 1)	06	TETTOIA RICOVERO MEZZI
	FASCIA DI MITIGAZIONE (TIPO 2)	07	TETTOIA RICOVERO MEZZI

Figura 1 _ Planimetria di insieme dell'intervento su ortofoto

Identificatore	Titolo	Pag. 7 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

1.3 Localizzazione dell'intervento

Le coordinate geografiche del sito dell'intervento sono 40.443576° lat. N e 17.803113° long. E, con una altitudine media sul livello del mare di m 53.

I terreni destinati all'impianto si collocano a circa 4 km dal centro dell'abitato di San Pancrazio Salentino e a circa 5,8 km da centro dell'abitato di Torre Santa Susanna, su un paesaggio prevalentemente pianeggiante ed incolto.



Figura 2 _ Localizzazione area destinata al progetto agrivoltaico

La quantità di energia prodotta dall'impianto fotovoltaico sarà veicolata, mediante un cavidotto MT interrato della lunghezza di circa 11,2 km, alla rete di Alta Tensione mediante Stazione di utenza SU di nuova costruzione e stazione esistente denominata "Erchie" connessa alla linea At di "Terna" secondo le modalità tecniche e procedurali stabilite dal gestore di rete.

Identificatore	Titolo	Pag. 8 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

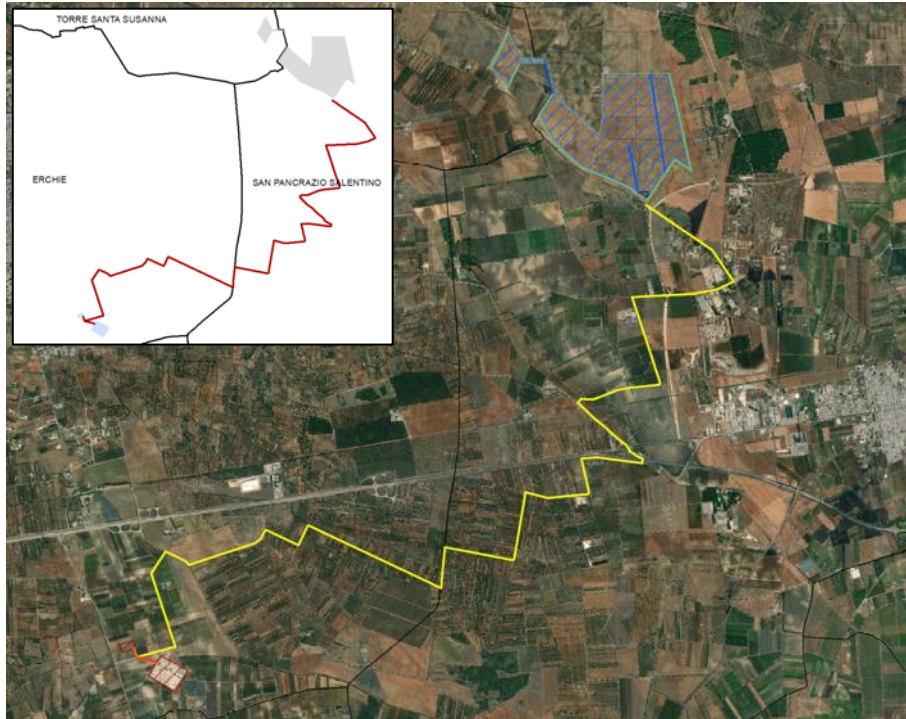


Figura 3 _ Localizzazione del cavidotto di connessione

Identificatore	Titolo	Pag. 9 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08240530728

2 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA – IL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Così come specificato all'art. 2 delle NTA, *“il PPTR, in attuazione della intesa interistituzionale sottoscritta ai sensi dell'art. 143, comma 2 del Codice, disciplina l'intero territorio regionale e concerne tutti i paesaggi di Puglia, non solo quelli che possono essere considerati eccezionali, ma altresì i paesaggi della vita quotidiana e quelli degradati.”*

Il PPTR quindi:

- oltre all'individuazione e ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del Codice, delle aree tutelate per legge, di cui all'articolo 142 e all'individuazione degli ulteriori contesti paesaggistici di cui all'art. 134, conformemente alle disposizioni del Codice (che nel loro insieme, formano il sistema delle Tutele del PPTR, analizzati al paragrafo 2.2.);
- individua e delimita i diversi ambiti di paesaggio, dettandone specifiche normative d'uso e attribuendo ad ognuno adeguati obiettivi di qualità, di cui si riporta una breve sintesi, limitatamente al contesto di riferimento dell'area di intervento al successivo paragrafo 2.1.

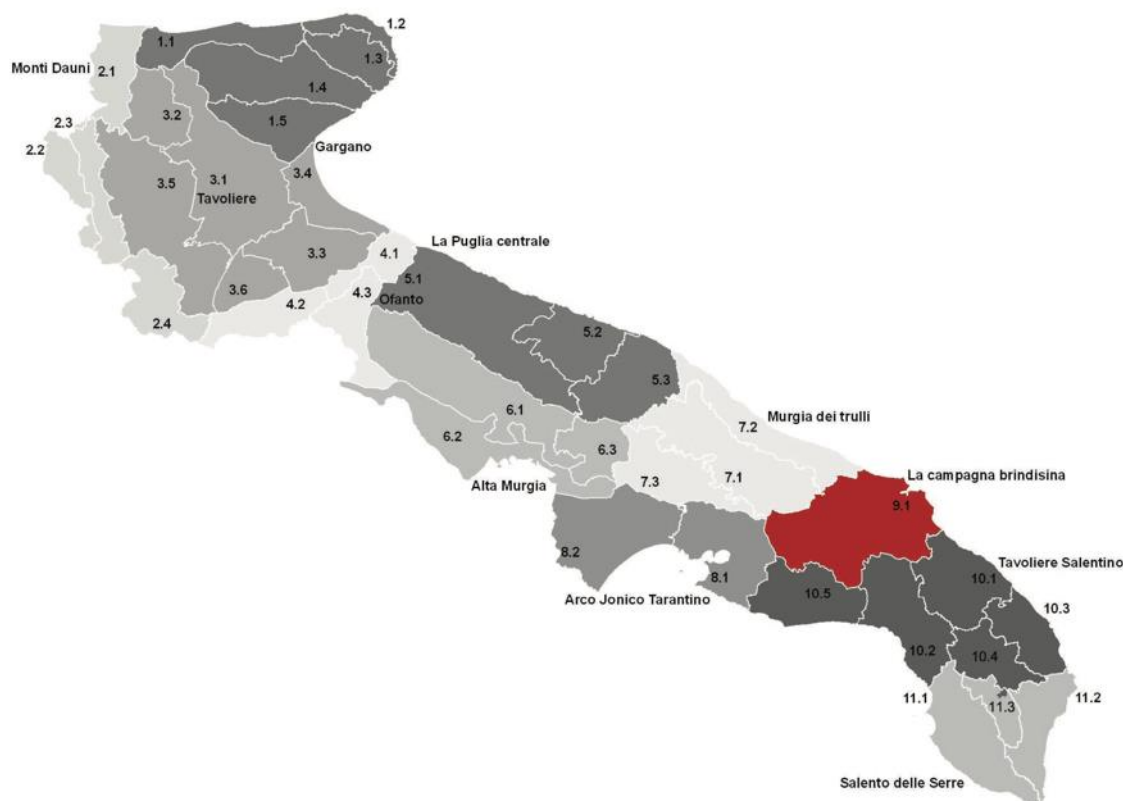


Figura 4 _ Individuazione dell'ambito di paesaggio 9 e della figura territoriale 9.1 del PPTR

Identificatore	Titolo	Pag. 10 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

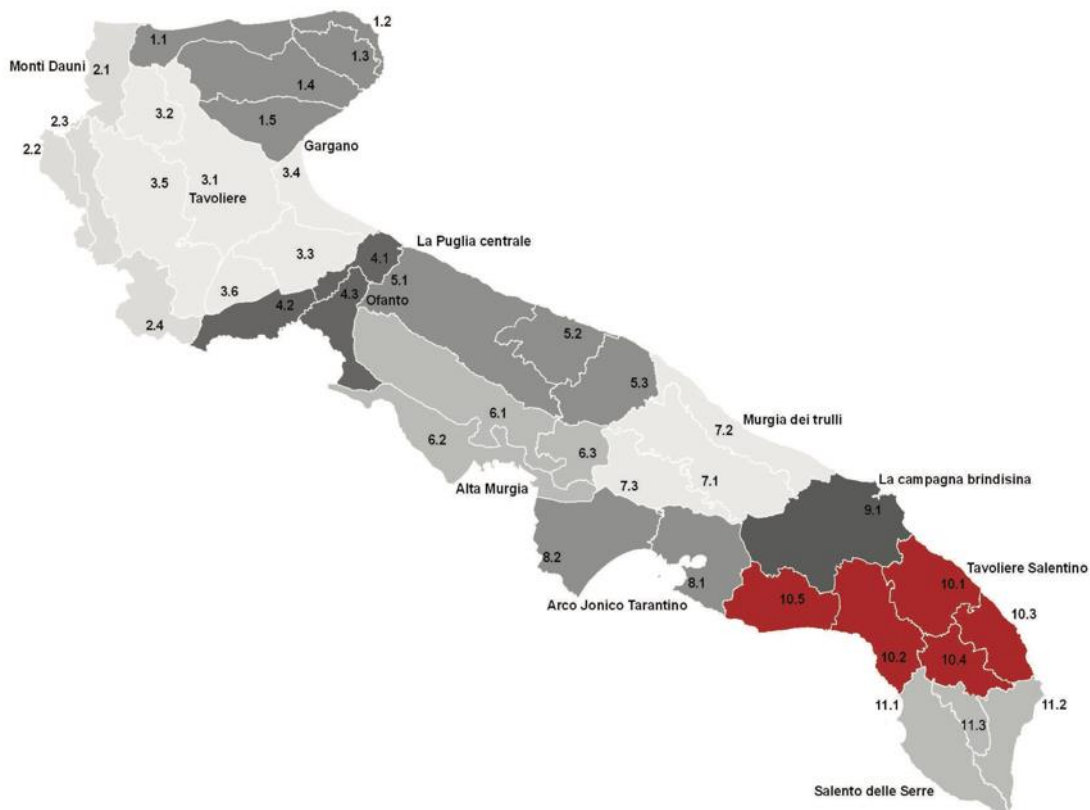


Figura 5 _ Individuazione dell’ambito di paesaggio 10 e della figura territoriale 10.2 del PPTR

2.1 Ambiti e Figure Territoriali del PPTR: la Campagna Brindisina

Parte dell’intervento ricade negli ambiti di paesaggio 9 e 10 del PPTR, denominati rispettivamente “Campagna Brindisina” e “Tavoliere Salentino”, e, più precisamente, all’interno delle figure territoriali 9.1 “Campagna irrigua della Piana Brindisina” e 10.2 “Terra dell’Arneo”. Di seguito, l’analisi relativa alla prima figura territoriale, mentre si rimanda al successivo paragrafo 2.2 per l’analisi della seconda figura.

2.1.1 Descrizione Strutturale

“Il paesaggio dell’ambito è determinato dalla sua natura pianeggiante che caratterizza tutto il territorio dalla fascia costiera fino all’entroterra.

La piana è limitata a nord dal rilievo delle Murge della Valle d’Itria. A sud l’uniformità delle colture arboree e degli estesi seminativi della piana è interrotta da sporadiche zone boscate e da incolti con rocce affioranti che anticipano il paesaggio tipico del tavoliere salentino.

Lungo la costa la piana è caratterizzata dalla presenza di numerosi e brevi corsi d’acqua che scorrono su terreni impermeabili formati da sabbie argillose e che hanno costituito i principali attori della bonifica avvenuta nel corso del Novecento. Il fitto reticolo idrografico articola quindi il territorio costiero con una trama regolare dove i campi a

Identificatore	Titolo	Pag. 11 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

seminativo di medie dimensioni arrivano a ridosso delle zone umide e sono spesso separati dal mare da imponenti sistemi dunali di notevole importanza sia ambientale che paesaggistica.

La pianura fertilissima è occupata da vaste colture a seminativo, spesso contornate da filari di alberi (olivi o alberi da frutto) e intervallate da frequenti appezzamenti di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare. Proseguendo verso l'entroterra le colture alberate si infittiscono e aumentano di estensione dando origine ad un paesaggio diverso in cui le colture a seminativo diventano sporadiche aprendosi improvvisamente come radure all'interno della ordinata regolarità dei filari. Questo cambiamento graduale è dovuto alla natura prevalentemente permeabile dei terreni della pianura dell'entroterra che non permette la conservazione in superficie delle acque e alla conseguente prevalenza di paesaggi rurali più asciutti rispetto a quelli della costa.

Il Canale Reale è l'unico corso d'acqua di un certo rilievo: esso percorre tutto l'ambito lungo le pendici collinari delle Murge dalle quali è alimentato e attraversa la piana fino alla foce nell'area umida di Torre Guaceto.

I centri insediativi risalgono prevalentemente all'epoca preromana: sorgono arretrati rispetto alla costa, sia per motivi difensivi che di salubrità e di tipo concentrato, ad eccezione di Brindisi che è protetta dal mare dai bracci di una profonda insenatura. I centri sono generalmente di medie dimensioni ed equidistanti uno dall'altro, collegati da un reticolo stradale a raggiera. A questa maglia equipotenziale si sovrappone il tracciato dell'Appia che ha costituito l'asse portante dello sviluppo dei principali centri rurali dell'ambito (Mesagne, Latiano, Francavilla Fontana). La via Appia che collega Brindisi a Taranto, per poi proseguire fino a Roma, incontra a Brindisi l'altro asse viario sovra locale che struttura l'ambito: la via Traiana, la quale proviene da Bari e si sviluppa parallela alla costa per poi proseguire a sud della città e estendersi nell'interno per raggiungere infine Lecce.

La costa, interamente protetta da un sistema fortificato di torri costiere, è caratterizzata dall'alternanza di tratti sabbiosi e di tratti rocciosi. Nell'area a nord dell'insenatura brindisina sono ancora presenti importanti sistemi di aree umide retrodunali, mentre nell'area industriale ad est della città si conservano gli stagni e le saline. Il litorale, che presenta ancora elevati gradi di naturalità, è minacciato da fenomeni erosivi che compromettono sia la conservazione delle spiagge e dei cordoni dunali, sia la stabilità delle falesie e dei tratti rocciosi.

La naturalità appare molto ridotta e caratterizzata nell'interno da piccole e localizzate formazioni boschive e superfici a pascoli. Sebbene la copertura forestale sia molto scarsa, all'interno di questo ambito sono rinvenibili residui di formazioni forestali di notevole interesse biogeografico e conservazionistico.

I pascoli appaiono del tutto marginali insistendo su solo lo 0,5% della superficie dell'ambito e caratterizzate da un elevato livello di frammentazione. Sulla costa si susseguono 5 aree umide di particolare importanza naturalistica, Torre

Identificatore	Titolo	Pag. 12 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Guaceto, Canale Giancola, invaso del Cillarese, Fiume Grande e Paludi di Punta della Contessa, tutte in corrispondenza delle foci delle diverse incisioni erosive (canali) che si sviluppano, in accordo con la direzione di maggiore acclività della superficie topografica, in direzione S-N, perpendicolarmente alla linea di costa. Le aree umide e le formazioni naturali legati ai torrenti e ai canali rappresentano nel complesso lo 0,6% della superficie dell'ambito.”²



Figura 6 _ Estratto da elaborato 3.3.1 “I paesaggi della Puglia” del PPTR

2.1.2 Sintesi delle invarianti strutturali della Figura Territoriale

Per aiutare la valutazione dell'intervento rispetto alle invarianti strutturali, al loro stato di conservazione e alle loro regole di riproducibilità della Figura Territoriale 3.3, si propone a seguire un resoconto sintetico della sua potenziale rilevanza rispetto alle singole voci che compongono la tabella della SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA CAMPAGNA IRRIGUA DELLA PIANA BRINDISINA).

² Da SEZIONE B.1.1 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'AMBITO – elaborato 5.9 Schede degli ambiti paesaggistici – La campagna brindisina” del PPTR.

Identificatore	Titolo	Pag. 13 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



Invarianti Strutturali	Stato di conservazione e criticità <i>(Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità)</i>	Regole di riproducibilità <i>(La riproducibilità dell'invariante è garantita)</i>	Rilevanza dell'intervento
1. Il sistema dei principali lineamenti morfologici	Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare impianti eolici e fotovoltaici	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini	POTENZIALMENTE RILEVANTE: l'intervento proposto non prevede modifiche dell'assetto morfologico del terreno, già pianeggiante.
2. Il sistema idrografico	- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque - Interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico, nonché l'aspetto paesaggistico	Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso	NON RILEVANTE: In piena sintonia con le regole di riproducibilità è il progetto di compensazione di "Ripristino ecologico del Canale Reale" (cfr. successivo 6.3)
3. Il morfotipo costiero	- Erosione costiera - Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione); - Urbanizzazione dei litorali	Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la rinaturalizzazione della fascia costiera	NON RILEVANTE
4. L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale	Occupazione dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare	Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/ pineta-area umida retrodunale	NON RILEVANTE
5. Il sistema agro-ambientale della piana di Brindisi	Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la piana con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia,	Dalla salvaguardia dei mosaici agrari e delle macchie boscate residue	POTENZIALMENTE RILEVANTE: l'intervento proposto non interessa il mosaico di frutteti oliveti e vigneti, conserva e valorizza le zone boscate a macchia (cfr. successivi 6.2 e

Identificatore	Titolo	Pag. 14 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



	insediamenti industriali, cave e infrastrutture		6.3) ³ oltre a valorizzare la produzione agricola del terreno.
6.	Il sistema insediativo principale	Progressiva saturazione tra i centri che si sviluppano lungo la SS7 e la SS16, con espansione edilizia e impianti produttivi lineari (come ad esempio tra Brindisi e Mesagne e Brindisi e San Vito dei Normanni)	Dalla salvaguardia dei varchi presenti tra i centri che si sviluppano lungo la Statale 7 NON RILEVANTE
7.	Il complesso sistema di segni e manufatti testimonianza delle culture e attività storiche	Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali	Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi) NON RILEVANTE: è in piena sintonia con le regole di riproducibilità il progetto di compensazione che prevede il recupero a fini ricreativi e didattici della masseria Rocconuzzo (cfr. successivi 6.2 e 6.3), da dedicare a centro visite e punto informativo del progetto agrivoltaico.
8.	Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche	Densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra	Dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche NON RILEVANTE
9.	Il sistema di torri di difesa costiera	Stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza	Dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema delle torri di difesa costiera quali punti visuali privilegiati lungo la costa NON RILEVANTE

³ Le specifiche progettuali delle misure mitigative e compensative sono approfonditamente descritte all'interno del **SIA - Studio di impatto ambientale (SIA01)** e riportate in sintesi nei loro aspetti più rilevanti al successivo cap. 6

Identificatore	Titolo	Pag. 15 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

2.1.3 Scenario strategico d'ambito

Nella Sezione C2 "Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale" della scheda 5.9 dell'ambito paesaggistico "La campagna brindisina", sono riepilogati gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito e la relativa Normativa d'uso, organizzata per:

- **Indirizzi:** ai quali gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere;
- **Direttive:** che gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, devono rispettare.

Al fine di fornire uno strumento utile alla valutazione del progetto rispetto della rispondenza dell'intervento allo scenario strategico, si riporta a seguire resoconto sintetico della sua potenziale rilevanza e/o modalità di recepimento rispetto alle voci maggiormente attinenti, che compongono il quadro degli obiettivi e della relativa normativa d'uso.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici <i>1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica</i> <i>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità; • garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica; • tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi; • salvaguardare le falesie costiere da interventi di artificializzazione e occupazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo; • assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; • assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque; • realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica. 	RISPONDENTE: l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e ne recepisce indirizzi e direttive, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • nella scelta della tecnologia della sub-irrigazione a goccia per la componente agricola, ad altissima efficienza e che quindi porta a un sensibile risparmio idrico⁴; • nel progetto di compensazione di "Ripristino ecologico del Canale Reale", e più in generale nelle modalità di approccio e scelta delle

⁴ Per una più approfondita lettura relativa al fabbisogno irriguo e al progetto di subirrigazione a goccia, si rimanda all'elaborato **PAGRICRELO3 "Relazione su Olivicoltura 4.0 - Irrigazione a goccia come strumento di innovativo di sostenibilità"**.

Identificatore	Titolo	Pag. 16 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



1.4 Promuovere ed
incentivare
un'agricoltura meno
idroesigente

misure compensative (cfr.
successivo 6.3).

**9. Riqualificare,
valorizzare e
riprogettare i**

2. paesaggi costieri

NON ATTINENTE

NON ATTINENTE

NON ATTINENTE

9.2 Il mare come grande
parco pubblico

Identificatore	Titolo	Pag. 17 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio 2.2 <i>Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale</i> 2.3 <i>Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali</i> 3. 2.4 <i>Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi</i> 2.7 <i>Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica; • valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dei corsi d'acqua perenni e temporanei; • salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali; • tutelare le forme naturali e seminaturali dei paesaggi rurali. 	<ul style="list-style-type: none"> • approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali al fine della sua implementazione; • incentivano la realizzazione del <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente</i>; • evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità; • promuovono la valorizzazione e il ripristino naturalistico del Canale Reale e del sistema dei corsi d'acqua temporanei come corridoi ecologici multifunzionali di connessione tra costa ed entroterra; • prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica e dei bacini artificiali ad uso irriguo; • prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti. 	RISPONDENTE: l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e ne recepisce indirizzi e direttive, in particolare in merito ai due temi della conservazione della biodiversità e della connettività ecologica ⁵ , il progetto propone una strategia che combina: 1) la conservazione dei beni ambientali e paesaggistici; 2) il loro miglioramento strutturale e funzionale, e 3) il ripristino ecologico di aree degradate. L'approccio progettuale per le misure di mitigazione e compensazione risponde a tale strategia. (cfr. successivi 6.2 e 6.3).
4. 9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri 9.2 <i>Il mare come grande parco pubblico</i>	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE

⁵ Le specifiche progettuali delle misure mitigative e compensative sono approfonditamente descritte all'interno del **SIA - Studio di impatto ambientale (SIA01)** e riportate in sintesi nei loro aspetti più rilevanti al successivo cap. 6

Identificatore	Titolo	Pag. 18 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento					
	Indirizzi	Direttive						
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali								
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali								
<p>4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>5. <i>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo presenti intorno a Francavilla e San Vito dei Normanni; • tutelare e valorizzare i paesaggi della bonifica costiera; • riquilibrare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi di artificializzazione delle attività agricole; • tutelare e valorizzare le aree agricole residuali della costa al fine di conservare i varchi all'interno della fascia urbanizzata; • valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane. 	<ul style="list-style-type: none"> • incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti; • limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole; • incentivano le produzioni agricole di qualità, in particolare di viticoltura, con ricorso a tecniche di produzione agricola a basso impatto, biologica ed integrata; • prevedono misure per contrastare la proliferazione delle serre e di altri elementi di artificializzazione delle attività agricole intensive, con particolare riferimento alle coperture in plastica dei vigneti e alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; • promuovono il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria e in genere della piana brindisina). 	<p>RISPONDENTE: l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e ne recepisce indirizzi e direttive, nel complesso della scelta del sistema integrato e sinergico dell'agrivoltaico che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consente di svolgere simultaneamente l'ordinaria attività di coltivazione e la produzione di energia rinnovabile; • ha scelto di adottare il regime di agricoltura biologica come tassello integrante della proposta, traguardando la realizzazione di sistemi agricoli ad elevato valore naturale, ecologicamente sostenibili; • ha individuato nell'oliveto la coltura di riferimento, anche per il rispetto dei caratteri paesaggistici peculiari del contesto di intervento, in cui l'oliveto risulta la coltura preponderante. <p>Il recupero a fini ricreativi e didattici della Masseria Rocconuzzo⁶ è, inoltre, rispondente all'obiettivi 4.4 e alla direttiva corrispondente.</p>					
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p> <p>6. <i>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati</i></p> <p><i>5.2 Promuovere il recupero delle masserie,</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto; • valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane; • valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro-ambientali. 	<ul style="list-style-type: none"> • individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale al fine di garantirne la tutela; • promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; 	<p>RISPONDENTE: l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e ne recepisce indirizzi e direttive, in particolare nel recupero a fini ricreativi e didattici della masseria.</p>					
<table border="1"> <tr> <td>Identificatore</td> <td style="text-align: center;">Titolo</td> <td rowspan="2" style="text-align: center;">Pag. 19 di 97</td> </tr> <tr> <td>BCPAES03</td> <td style="text-align: center;">Relazione paesaggistica</td> </tr> </table>	Identificatore	Titolo	Pag. 19 di 97	BCPAES03	Relazione paesaggistica			
Identificatore	Titolo	Pag. 19 di 97						
BCPAES03	Relazione paesaggistica							



	<i>dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco</i>		<ul style="list-style-type: none">• promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale, per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniale.	Rocconuzzo ⁶ , da dedicare a centro visite e punto informativo del parco agrivoltaico, nel rispetto dei suoi caratteri morfologici ed edilizi, anche valorizzandone l'area di pertinenza e la leggibilità all'interno del contesto agricolo.
7.	6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE
8.	9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri <i>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese</i>	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE

⁶ Si veda a questo proposito il pacchetto di elaborati relativo alla proposta preliminare per il recupero della Masseria Rocconuzzo, **Recupero e rifunzionalizzazione della Masseria Rocco Nuzzo (PROGCOMP4)**, di cui si riportano in sintesi le caratteristiche più rilevanti al successivo cap.5.

Identificatore	Titolo	Pag. 20 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

A.3.2 Componenti dei paesaggi urbani

<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</p>			
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</p> <p>4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica</p> <p>9.</p> <p>4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole</p>	<ul style="list-style-type: none"> tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B; valorizzare i sistemi di relazioni tra costa e interno; riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria, valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini. 	<ul style="list-style-type: none"> promuovono il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria e in genere della piana brindisina); individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma. 	<p>RISPONDENTE:</p> <p>l'intervento propone il recupero a fini ricreativi e didattici della masseria Rocconuzzo⁷, da dedicare a centro visite e punto informativo dell'impianto agrivoltaico, nel rispetto dei suoi caratteri morfologici ed edilizi, anche valorizzandone l'area di pertinenza e la leggibilità all'interno del contesto agricolo, e limita la costruzione di nuovi edifici solamente allo stretto necessario al corretto funzionamento dell'impianto tecnologico.</p>
<p>8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi</p>			
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</p> <p>10.</p> <p>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione</p>	<p>NON ATTINENTE</p>	<p>NON ATTINENTE</p>	<p>NON ATTINENTE</p>

⁷ Si veda a questo proposito il pacchetto di elaborati relativo alla proposta preliminare per il recupero della Masseria Rocconuzzo, **Recupero e rifunzionalizzazione della Masseria Rocco Nuzzo (PROGCOMP4)**, di cui si riportano in sintesi le caratteristiche più rilevanti al successivo cap.5.

Identificatore	Titolo	Pag. 21 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



6.4 Contenerne i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo

6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente

6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche

6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi

6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane

9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri

11.	9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE
-----	---	---------------	---------------	---------------

9.5 Dare profondità al turismo costiero, creando sinergie con l'entroterra

9.6 Decomprimere la costa attraverso progetti di delocalizzazione

12.	11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE
-----	--	---------------	---------------	---------------

Identificatore	Titolo	Pag. 22 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali
A.3.3 Componenti visivo percettive

<p>13.</p> <p>3. Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1). 	<ul style="list-style-type: none"> • impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; • individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti. 	<p>RISPONDENTE:</p> <p>l'intervento, proponendo la realizzazione di un impianto tecnologico per la produzione di energia, assume misure atte alla riduzione del proprio impatto sul contesto, in primo luogo integrando la produzione energetica con quella agricola, intervallando filari di olivo ai pannelli fotovoltaici. Inoltre, l'attento studio sulle mitigazioni e sull'impatto cumulativo ha consentito di operare misure per evitare profonde alterazioni visuali, percettive ed ecologiche del paesaggio.</p>
<p>14.</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p> <p><i>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche</i></p> <p><i>5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)</i></p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda); • salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale; • salvaguardare, riquilibrare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e 	<ul style="list-style-type: none"> • impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; • salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale; • valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale; • impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di 	<p>RISPONDENTE:</p> <p>l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito nel suo complesso, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intervento non interferisce con le visuali panoramiche né con i con visuali individuati dal PPTR; • l'attento studio sugli aspetti percettivi, posto alla base dello studio sulle mitigazioni (cfr. successivi 5.1 e 5.2); • il progetto di mitigazioni (cfr. successivo 6.2).

Identificatore	Titolo	Pag. 23 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale

7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)

7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale

7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città

culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici

- posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda.

vista e dalle linee di sviluppo del panorama.

11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture			
15.	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE

Identificatore	Titolo	Pag. 24 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

2.2 Ambiti e Figure Territoriali del PPTR: il Tavoliere Salentino

2.2.1 Descrizione Strutturale

“L’ambito si presenta come un bassopiano a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia tarantina orientale e della provincia leccese settentrionale e si affaccia sia sul versante adriatico sia su quello ionico pugliese.

Dal punto di vista idrogeomorfologico spiccano per diffusione e percezione le valli fluvio-carsiche (originare da processi di modellamento fluviale), non particolarmente accentuate dal punto di vista morfologico, che contribuiscono ad articolare, sia pure in forma lieve, l’originaria monotonia del tavolato roccioso che costituisce il substrato geologico del Tavoliere Salentino.

Le forme legate a fenomeni di modellamento di versante a carattere regionale come gli orli di terrazzi di origine marina o strutturale hanno dislivelli significativi per un territorio complessivamente piatto, tali da creare più o meno evidenti affacci sulle aree sottostanti.

In misura più ridotta, sono presenti importanti forme originate da processi carsici, come le doline, tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, che modellano l’originaria superficie tabulare del rilievo. Le doline sono spesso ricche, al loro interno e nelle loro prossimità, di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche quali: flora e fauna rara, ipogei, esposizione di strutture geologiche, tracce di insediamenti storici, esempi di sistemazioni idrauliche tradizionali. Tra le forme carsiche presenti sono di particolare interesse le vore e gli inghiottitoi, vuoti originati dalla dissoluzione di accumuli calcarei, dove si convogliano le acque di ruscellamento superficiale e le acque piovane e che costituiscono spesso il recapito finale di vaste aree leggermente depresse (bacini idrici endoreici). [...]

In corrispondenza delle rocce carsiche superficiali si è conservato un esteso e mosaicizzato sistema di superfici a pascolo di grande interesse paesaggistico oltre che naturalistico, inseriti nella rete ecologica e strettamente caratterizzante l’ambito che occupa circa 8.500 ha. [...]

In epoca più recente, sulla costa ionica, le opere di bonifica hanno determinato la scomparsa delle zone umide delle quali permangono solo alcune aree residuali; sulla maglia della bonifica si è strutturato l’insediamento costiero contemporaneo, per lo più costituito da edilizia turistico ricettiva e seconde case.

La fitta rete viaria, la distanza regolare tra i centri, un facile attraversamento da est a ovest e da nord a sud, caratterizzano l’organizzazione insediativa di questo ambito.

La maglia dell’insediamento è costituita da sistemi stradali radiali che collegano i centri, dei quali spesso permane la percezione degli ingressi e dei margini urbani.

Emerge la forte polarità dell’armatura urbana di Lecce, che diventa polo intorno al quale gravitano diversi comuni posti a prima e seconda corona in direzione nord-ovest.

I caratteri originari del paesaggio rurale dell’ambito sono costituiti dalla presenza di un

Identificatore	Titolo	Pag. 25 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, tipico di una policoltura poco orientata ai grandi circuiti mercantili.

Il permanente carattere di consociazione di colture è accompagnato da un sistema insediativo rurale che presenta tipologie edilizie peculiari quali ville, casini, masserie, pozzi, ricoveri e muretti di pietra a secco che punteggiano e delimitano le partizioni rurali.”⁸



Figura 7 _ Estratto da elaborato 3.3.1 “I paesaggi della Puglia” del PPTR

2.2.2 Sintesi delle invarianti strutturali della Figura Territoriale

Per aiutare la valutazione dell’intervento rispetto alle invarianti strutturali, al loro stato di conservazione e alle loro regole di riproducibilità della Figura Territoriale 10.2, si propone a seguire un resoconto sintetico della sua potenziale rilevanza rispetto alle singole voci che compongono la tabella della SEZIONE B.2.3.2 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (TERRA DELL’ARNEO).

⁸ Da SEZIONE B.1.1 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL’AMBITO – elaborato 5.10 Schede degli ambiti paesaggistici – Il Tavoliere salentino” del PPTR.

Identificatore	Titolo	Pag. 26 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



Invarianti Strutturali	Stato di conservazione e criticità <i>(Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità)</i>	Regole di riproducibilità <i>(La riproducibilità dell'invariante è garantita)</i>	Rilevanza dell'intervento
1. Il sistema dei principali lineamenti morfologici	Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici	Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini	POTENZIALMENTE RILEVANTE: l'intervento proposto non prevede modifiche dell'assetto morfologico del terreno, già pianeggiante.
2. Il sistema delle forme carsiche	<ul style="list-style-type: none"> - Occupazione antropica delle forme carsiche con: abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare il rischio idraulico; - Trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici; - Utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane; 	<ul style="list-style-type: none"> - Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico; - dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei; - dalla salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso 	NON RILEVANTE

Identificatore	Titolo	Pag. 27 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



3.	Il sistema idrografico	<ul style="list-style-type: none">- Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque;- Interventi di regimazione dei flussi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico;- Utilizzo improprio delle cavità carsiche (che rappresentano i recapiti finali delle acque di deflusso dei bacini endoreici) come discariche per rifiuti solidi o scarico delle acque reflue urbane	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso</p>	NON RILEVANTE
4.	L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale	Occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunali da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare	Dalla salvaguardia dell'equilibrio ecologico dell'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale	NON RILEVANTE
5.	Il morfotipo costiero	<ul style="list-style-type: none">- Erosione costiera;- Artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione);- Urbanizzazione dei litorali	Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale ottenuta attraverso la riduzione della pressione insediativa e la progressiva artificializzazione della fascia costiera	NON RILEVANTE

Identificatore	Titolo	Pag. 28 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



6.	Il sistema agro-ambientale	<p>- Abbandono delle coltivazioni tradizionale della vite ad alberello e dell'oliveto;</p> <p>- Modifiche colturali del vigneto con conseguente semplificazione delle trame agrarie;</p> <p>- Aggressione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale, e lungo le principali reti viarie da parte di strutture produttive;</p> <p>- Realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario</p>	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell'olivo</p>	<p>POTENZIALMENTE RILEVANTE:</p> <p>l'intervento proposto non interessa il mosaico di frutteti oliveti e vigneti esistenti, conserva e valorizza le zone boscate a macchia (cfr. successivi 6.2 e 6.3)⁹ oltre a valorizzare la produzione agricola del terreno oltre a valorizzare la produzione agricola del terreno e le coltivazioni tradizionali dell'oliveto.</p>
7.	Il sistema insediativo principale	<p>- Assetto insediativo identitario compromesso dalla costruzione di tessuti discontinui di scarsa coerenza con i centri; da nuove edificazioni lungo le infrastrutture viarie indeboliscono la leggibilità della struttura radiale di gran parte dell'insediamento;</p> <p>- Realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici sparsi nel paesaggio agrario</p>	<p>Dalla salvaguardia e valorizzazione della riconoscibilità della struttura morfotipologica della "seconda corona" di Lecce, da ottenersi tutelando la loro disposizione reticolare</p>	<p>NON RILEVANTE</p>
8.	Il sistema insediativo delle ville delle Cenate	<p>Edificazione pervasiva di seconde case che inglobano al loro interno brani di territorio agricolo e compromettono la</p>	<p>Dalla salvaguardia e mantenimento dei caratteri connotanti l'assetto delle ville storiche delle Cenate, e in particolare il rapporto duplice con lo spazio</p>	<p>NON RILEVANTE</p>

⁹ Le specifiche progettuali delle misure mitigative e compensative sono approfonditamente descritte all'interno del **SIA - Studio di impatto ambientale (SIA01)** e riportate in sintesi nei loro aspetti più rilevanti al successivo cap. 6

Identificatore	Titolo	Pag. 29 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



	leggibilità del sistema delle ville antiche	rurale e la costa salentina	
9.	Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche	Densificazione delle marine e dei borghi della riforma con la progressiva aggiunta di edilizia privata per le vacanze che ha cancellato le trame della bonifica, inglobato le aree umide residuali e reciso le relazioni tra la costa e l'entroterra	Dalla salvaguardia e dal mantenimento delle tracce idrauliche (canali, idrovore) e insediative (poderi, borghi) che caratterizzano i paesaggi delle bonifiche
10.	Il sistema delle masserie fortificate storiche	- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - Abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema delle masserie storiche
11.	Il sistema binario torre di difesa costiera/castello - masseria fortificata	Stato di degrado dei manufatti e degli spazi di pertinenza	Dalla salvaguardia e valorizzazione del sistema binario torre di difesa costiera-masseria fortificata dell'entroterra e delle loro relazioni fisiche e visuali

NON RILEVANTE

NON RILEVANTE:
è in piena sintonia con le regole di riproducibilità il progetto di compensazione che prevede il recupero a fini ricreativi e didattici della masseria Rocconuzzo (cfr. successivi 6.2 e 6.3), oggi abbandonata e in stato di forte degrado, da dedicare a centro visite e punto informativo del progetto agrivoltaico.

NON RILEVANTE

2.2.3 Scenario strategico d'ambito

Nella Sezione C2 "Gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale" della scheda 5.10 dell'ambito paesaggistico "Il Tavoliere Salentino", sono riepilogati gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito e la relativa Normativa d'uso, organizzata per:

- **Indirizzi:** ai quali gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere;

Identificatore	Titolo	Pag. 30 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

- **Direttive:** che gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, devono rispettare.

Al fine di fornire uno strumento utile alla valutazione del progetto rispetto della rispondenza dell'intervento allo scenario strategico, si riporta a seguire resoconto sintetico della sua potenziale rilevanza e/o modalità di recepimento rispetto alle voci maggiormente attinenti, che compongono il quadro degli obiettivi e della relativa normativa d'uso.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche			
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici <i>1.1 Progettare una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica</i> <i>1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali</i> <i>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente</i> <i>1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua</i>	<ul style="list-style-type: none"> • garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica; • salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità; • promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica; • valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere e le sorgenti carsiche, al fine della conservazione degli equilibri sedimentari costieri; • tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione; • recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse lungo i versanti della 	<ul style="list-style-type: none"> • assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; • assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali le cave; • riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; • realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; • individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; • prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo; • individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità; 	RISPONDENTE: l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e ne recepisce indirizzi e direttive, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • nella scelta della tecnologia della sub-irrigazione a goccia per la componente agricola, ad altissima efficienza e che quindi porta a un sensibile risparmio idrico¹⁰. • nel progetto di compensazione di "Ripristino ecologico del Canale Reale", e più in generale nelle modalità di approccio e scelta delle misure compensative (cfr. successivo 6.3).

¹⁰ Per una più approfondita lettura relativa al fabbisogno irriguo e al progetto di subirrigazione a goccia, si rimanda all'elaborato **PAGRICRELO3 "Relazione su Olivicoltura 4.0 - Irrigazione a goccia come strumento di innovativo di sostenibilità"**.

Identificatore	Titolo	Pag. 31 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



depressione carsica di Gioia del Colle.

- incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque.

9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi

2. costieri

NON ATTINENTE

NON ATTINENTE

NON ATTINENTE

9.2 Il mare come grande parco pubblico

Identificatore	Titolo	Pag. 32 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08240530728

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali			
<p>3.</p> <p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici</p>	<ul style="list-style-type: none"> valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide; valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dell'intero corso dei fiumi che hanno origine dalle risorgive (ad esempio l'Idume, il Giammatteo, il Chidro, il Borraco); salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali. 	<ul style="list-style-type: none"> riducono la pressione antropica sul sistema di zone umide al fine di tutelarle integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione e prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica; individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica. 	<p>RISPONDENTE:</p> <p>l'approccio generale alle misure compensative¹¹ recepisce tali direttive, nello specifico per la peculiarità delle tematiche affrontate, soprattutto per quanto riguarda il progetto di compensazione di "Ripristino ecologico del Canale Reale".</p>
<p>4.</p> <p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</p> <p><i>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale</i></p> <p><i>2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali</i></p> <p><i>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi</i></p> <p><i>2.7 Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica; valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica delle zone umide; valorizzare o ripristinare la funzionalità ecologica dell'intero corso dei fiumi che hanno origine dalle risorgive (ad esempio l'Idume, il Giammatteo, il Chidro, il Borraco); ridurre la frammentazione degli habitat; implementare e valorizzare le funzioni di connessione ecologica anche attraverso le fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi; salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi. 	<ul style="list-style-type: none"> approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali al fine della sua implementazione; incentivano la realizzazione del <i>Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente</i>; evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della Biodiversità; riducono la pressione antropica sul sistema di zone umide al fine di tutelarle integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione e prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica. 	<p>RISPONDENTE:</p> <p>l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e ne recepisce indirizzi e direttive, in particolare in merito ai due temi della conservazione della biodiversità e della connettività ecologica, il progetto propone una strategia che combina:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la conservazione dei beni ambientali e paesaggistici; 2) il loro miglioramento strutturale e funzionale, e 3) il ripristino ecologico di aree degradate. <p>L'approccio progettuale per le misure di mitigazione e compensazione risponde a tale strategia. (cfr. successivi 6.2 e 6.3).</p>

¹¹ Le specifiche progettuali delle misure mitigative e compensative sono approfonditamente descritte all'interno del **SIA - Studio di impatto ambientale (SIA01)** e riportate in sintesi nei loro aspetti più rilevanti al successivo cap. 6

Identificatore	Titolo	Pag. 33 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

*processi di
frammentazione
del territorio e
aumentando i livelli di
biodiversità del mosaico
paesistico regionale*

9. Riqualificare,			
2.	valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE
		NON ATTINENTE	NON ATTINENTE

Identificatore	Titolo	Pag. 34 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali			
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio</p> <p>3. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p><i>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocultura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto- seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica; tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo; tutelare e valorizzare le aree agricole costiere residuali al fine di conservare dei varchi all'interno della fascia urbanizzata costiera, con particolare attenzione al tratto adriatico da Torre S.Gennaro e Frigole e al tratto ionico tra Torre S.Isidoro e Lido Checca; valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco; incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina); prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica; limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole; incentivano l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione. 	<p>RISPONDENTE: l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e ne recepisce indirizzi e direttive, nel complesso della scelta del sistema integrato e sinergico dell'agrilvoltaico che:</p> <ul style="list-style-type: none"> consente di svolgere simultaneamente l'ordinaria attività di coltivazione e la produzione di energia rinnovabile; ha scelto di adottare il regime di agricoltura biologica come tassello integrante della proposta, traguardando la realizzazione di sistemi agricoli ad elevato valore naturale, ecologicamente sostenibili; ha individuato nell'oliveto la coltura di riferimento, anche per il rispetto dei caratteri paesaggistici peculiari del contesto di intervento, in cui l'oliveto risulta la coltura preponderante. <p>Il recupero a fini ricreativi e didattici della Masseria Rocconuzzo¹² è inoltre rispondente all'obiettivi 4.4 e alla direttiva corrispondente.</p>
<p>4. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni 	<p>RISPONDENTE: l'intervento proposto persegue l'obiettivo di</p>

¹² Si veda a questo proposito il pacchetto di elaborati relativo alla proposta preliminare per il recupero della Masseria Rocconuzzo, **Recupero e rifunzionalizzazione della Masseria Rocco Nuzzo (PROGCOMP4)**, di cui si riportano in sintesi le caratteristiche più rilevanti al successivo cap.5.

Identificatore	Titolo	Pag. 35 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati

5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco

5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea

architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;

- tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;
- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.

e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paire" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela;

- promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
- tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;
- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane.

qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e ne recepisce indirizzi e direttive, in particolare nel recupero a fini ricreativi e didattici della masseria Rocconuzzo¹³, da dedicare a centro visite e punto informativo del progetto agrivoltaico, nel rispetto dei suoi caratteri morfologici ed edilizi, anche valorizzandone l'area di pertinenza e la leggibilità all'interno del contesto agricolo.

5.	6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE
6.	9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE
	<i>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese</i>			

¹³ Si veda a questo proposito il pacchetto di elaborati relativo alla proposta preliminare per il recupero della Masseria Rocconuzzo, **Recupero e rifunzionalizzazione della Masseria Rocco Nuzzo (PROGCOMP4)**, di cui si riportano in sintesi le caratteristiche più rilevanti al successivo cap.5.

Identificatore	Titolo	Pag. 36 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali			
A.3.2 Componenti dei paesaggi urbani			
7. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	<ul style="list-style-type: none"> tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invariante morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B. 	NON ATTINENTE	NON ATTINENTE
8. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici	<ul style="list-style-type: none"> tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invariante morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B; rivalorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica; riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria (come quelli a nord di Otranto, nella Terra d'Arneo, a Frigole e lungo il litorale a nord est di Lecce), valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini; tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma. 	RISPONDENTE: l'intervento propone il recupero a fini ricreativi e didattici della masseria Rocconuzzo ¹⁴ , da dedicare a centro visite e punto informativo dell'impianto agrivoltaico, nel rispetto dei suoi caratteri morfologici ed edilizi, anche valorizzandone l'area di pertinenza e la leggibilità all'interno del contesto agricolo, e limita la costruzione di nuovi edifici solamente allo stretto necessario al corretto funzionamento dell'impianto tecnologico.

¹⁴ Si veda a questo proposito il pacchetto di elaborati relativo alla proposta preliminare per il recupero della Masseria Rocconuzzo, **Recupero e rifunzionalizzazione della Masseria Rocco Nuzzo (PROGCOMP4)**, di cui si riportano in sintesi le caratteristiche più rilevanti al successivo cap.5.

Identificatore	Titolo	Pag. 37 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



storiche (strade, ferrovie,
sentieri, tratturi)

8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi

6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee

6.3 Definire i margini urbani e
i confini dell'urbanizzazione

6.4 Contenere i perimetri
urbani da nuove espansioni
edilizie e promuovere politiche
per contrastare il consumo di
suolo

9. 6.5 Promuovere la **NON ATTINENTE** **NON ATTINENTE** **NON ATTINENTE**
riqualificazione, la
ricostruzione, e il recupero del
patrimonio edilizio esistente

6.6 Promuovere la
riqualificazione delle
urbanizzazioni periferiche

6.7 Riqualificare gli spazi
aperti periurbani e/o interclusi

6.8 Potenziare la
multifunzionalità delle aree
agricole periurbane

9. Riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri

10. 9.5 Dare profondità al turismo **NON ATTINENTE** **NON ATTINENTE** **NON ATTINENTE**
costiero, creando sinergie con
l'entroterra

11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione,

11. riuso e nuova **NON ATTINENTE** **NON ATTINENTE** **NON ATTINENTE**
realizzazione delle attività
produttive e delle
infrastrutture

Identificatore	Titolo	Pag. 38 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728



Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso		Rispondenza dell'intervento
	Indirizzi	Direttive	

A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali

A.3.3 le componenti visivo percettive

<p>12. 3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</p>	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1). 	<ul style="list-style-type: none"> • impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; • individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti. 	<p>RISPONDENTE:</p> <p>l'intervento, proponendo la realizzazione di un impianto tecnologico per la produzione di energia, assume misure atte alla riduzione del proprio impatto sul contesto, in primo luogo integrando la produzione energetica con quella agricola, intervallando filari di olivo ai pannelli fotovoltaici. Inoltre, l'attento studio sulle mitigazioni e sull'impatto cumulativo ha consentito di operare misure per evitare profonde alterazioni visuali, percettive ed ecologiche del paesaggio.</p>
<p>13. 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</p> <p><i>5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati</i></p> <p><i>5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche</i></p> <p><i>5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)</i></p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-</p>	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda); • salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale; • salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica 	<ul style="list-style-type: none"> • individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; • impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; • salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale; • individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che 	<p>RISPONDENTE:</p> <p>l'intervento proposto persegue l'obiettivo di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito nel suo complesso, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intervento non interferisce con le visuali panoramiche né con i coni visuali individuati dal PPTR; • l'attento studio sugli aspetti percettivi, posto alla base dello studio sulle mitigazioni (cfr. successivi 5.1 e 5.2); • il progetto di mitigazioni (cfr. successivo 6.2).

Identificatore	Titolo	Pag. 39 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



percettiva dei paesaggi della Puglia

7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale

7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi)

7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale

7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città

privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali.

- Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;
- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;
 - salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le "porte" urbane.

caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;

- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche.

11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture

NON ATTINENTE

NON ATTINENTE

NON ATTINENTE

Identificatore	Titolo	Pag. 40 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

2.3 Il Sistema delle tutele del PPTR

Si riporta a seguire la verifica di interferenza del progetto il sistema delle tutele del PPTR, disciplinato al TITOLO VI delle NTA e suddiviso per strutture e componenti, così come individuate dall'art. 39:

“1. Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

- a) Struttura idrogeomorfologica: Componenti geomorfologiche, Componenti idrologiche;*
- b) Struttura ecosistemica e ambientale: Componenti botanico-vegetazionali, Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici;*
- c) Struttura antropica e storico-culturale: Componenti culturali e insediative, Componenti dei valori percettivi.”*

2.3.1 La struttura idrogeomorfologica

Componenti geomorfologiche

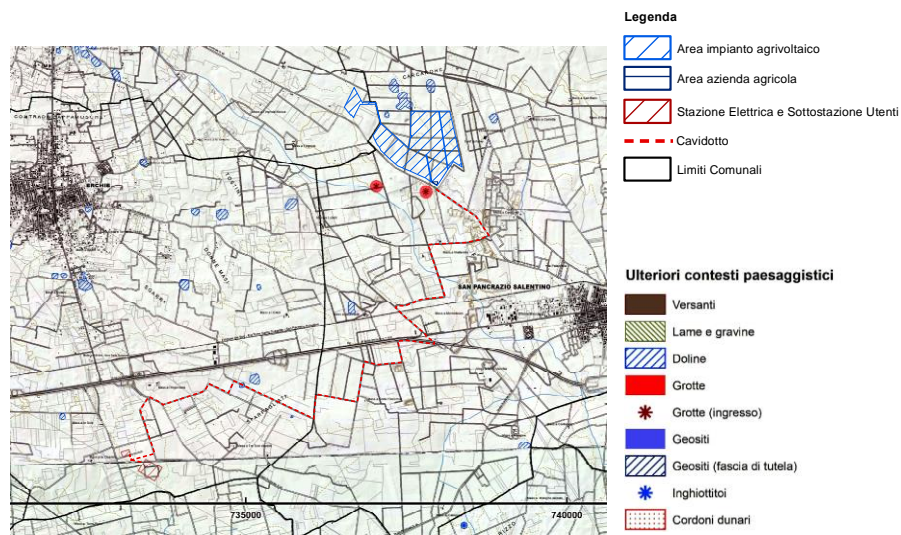


Figura 8 _ Estratto da elaborato 6.1.1 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico

Come evidenziato in figura, non si rilevano interferenze con le componenti geomorfologiche del PPTR.

Identificatore	Titolo	Pag. 41 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Componenti idrogeologiche

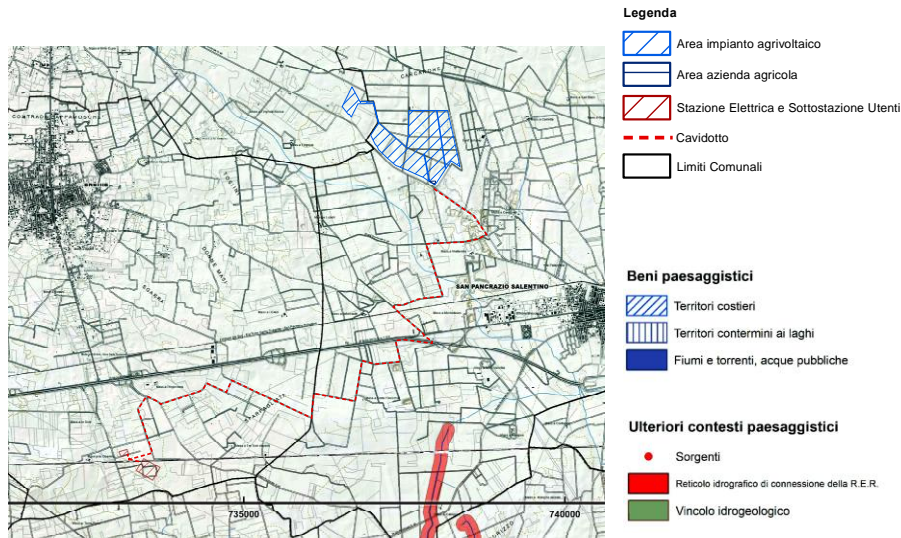


Figura 9 _ Estratto da elaborato 6.1.2 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico

Come evidenziato in figura, non si rilevano interferenze con le componenti idrologiche del PPTR.

2.3.2 Struttura Ecosistemica e Ambientale

Componenti Botanico-Vegetazione

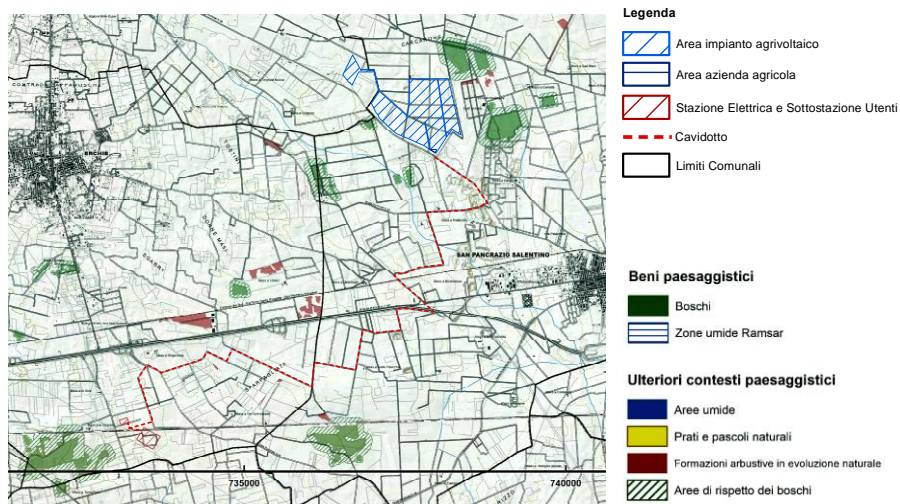
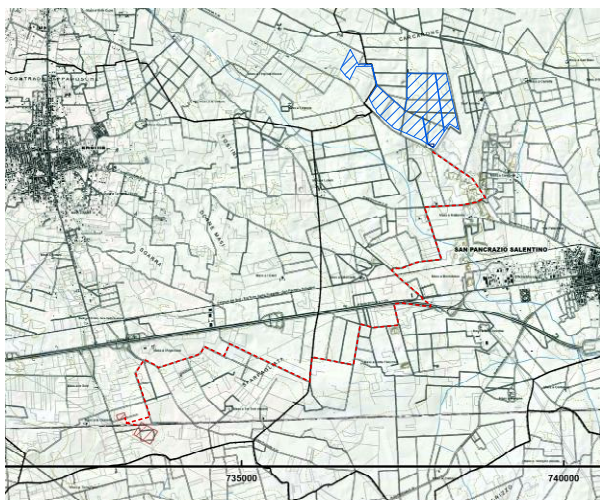


Figura 10 _ Estratto da elaborato 6.2.1 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico






Come evidenziato in figura, non si rilevano interferenze con le componenti vegetazionali del PPTR.

Identificatore	Titolo	Pag. 42 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Componenti Aree Protette






Legenda

-  Area impianto agrivoltaico
-  Area azienda agricola
-  Stazione Elettrica e Sottostazione Utenti
-  Cavidotto
-  Limiti Comunali

Beni paesaggistici

Parchi e riserve

-  Aree e riserve naturali marine
-  Parchi nazionali e riserve naturali statali
-  Parchi e riserve naturali regionali

Ulteriori contesti paesaggistici





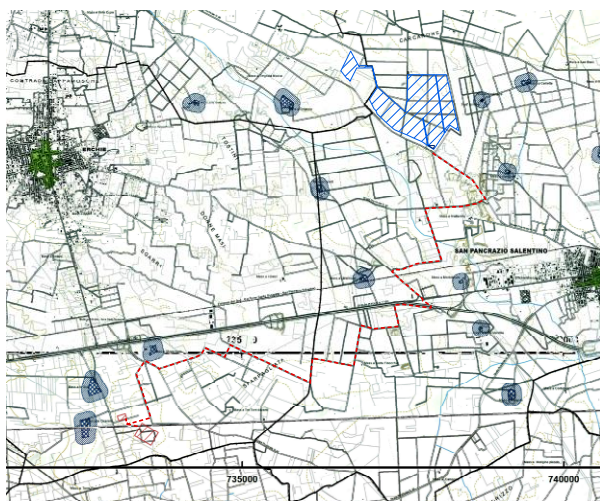
-  Area di rispetto dei parchi e riserve regionali
- Siti di rilevanza naturalistica**
-  ZPS
-  SIC
-  SIC MARE

Figura 11 _ Estratto da elaborato 6.2.2 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico






Come evidenziato in figura, non si rilevano interferenze con le componenti Aree Protette del PPTR.

2.3.3 Struttura Antropica e Storico-Culturale





Componenti Culturali Insediative



Legenda

-  Area impianto agrivoltaico
-  Area azienda agricola
-  Stazione Elettrica e Sottostazione Utenti
-  Cavidotto
-  Limiti Comunali

Beni paesaggistici

-  Immobili e aree di notevole interesse pubblico
-  Zone gravate da usi civici validate
-  Zone gravate da usi civici
-  Zone di interesse archeologico

Ulteriori contesti paesaggistici

-  Città consolidata
- Testimonianze della stratificazione insediativa:**
-  a) Siti interessati da beni storico-culturali
-  b) Aree appartenenti alla rete dei tratturi
-  c) Aree a rischio archeologico
-  Area di rispetto delle componenti culturali o insediative
-  Paesaggi rurali

Figura 12 _ Estratto da elaborato 6.3.1 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico

Come evidenziato in figura, non si rilevano interferenze con le componenti Culturali e Insediative del PPTR.

Identificatore	Titolo	Pag. 43 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Componenti dei Valori Percettivi

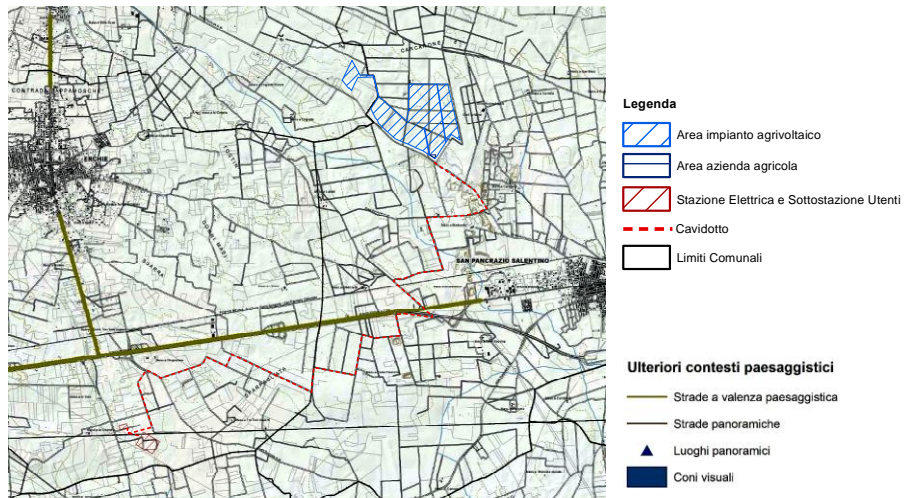


Figura 13 _ Estratto da elaborato 6.3.2 del PPTR, con individuazione della componente fotovoltaica del progetto agrivoltaico

Come evidenziato in figura, non si rilevano interferenze con le componenti dei Valori Percettivi del PPTR.

Identificatore	Titolo	Pag. 44 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

3 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA – IL REGOLAMENTO REGIONALE 24/2010

3.1 Le aree e i siti non idonee alla installazione di specifiche tipologie di impianti FER – R.R. 24/2010

Il Regolamento Regionale 30 dicembre 2010, n.24 *“ha per oggetto l’individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili, come previsto dal Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” (G.U. 18 settembre 2010 n. 219), Parte IV, paragrafo 17 “Aree non idonee”.*¹⁵ Così come esplicitamente dichiarato all’interno del regolamento stesso *“L’individuazione della non idoneità dell’area è il risultato della ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell’ambiente, del paesaggio, del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l’insediamento, in determinate aree, di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti”*¹⁶.

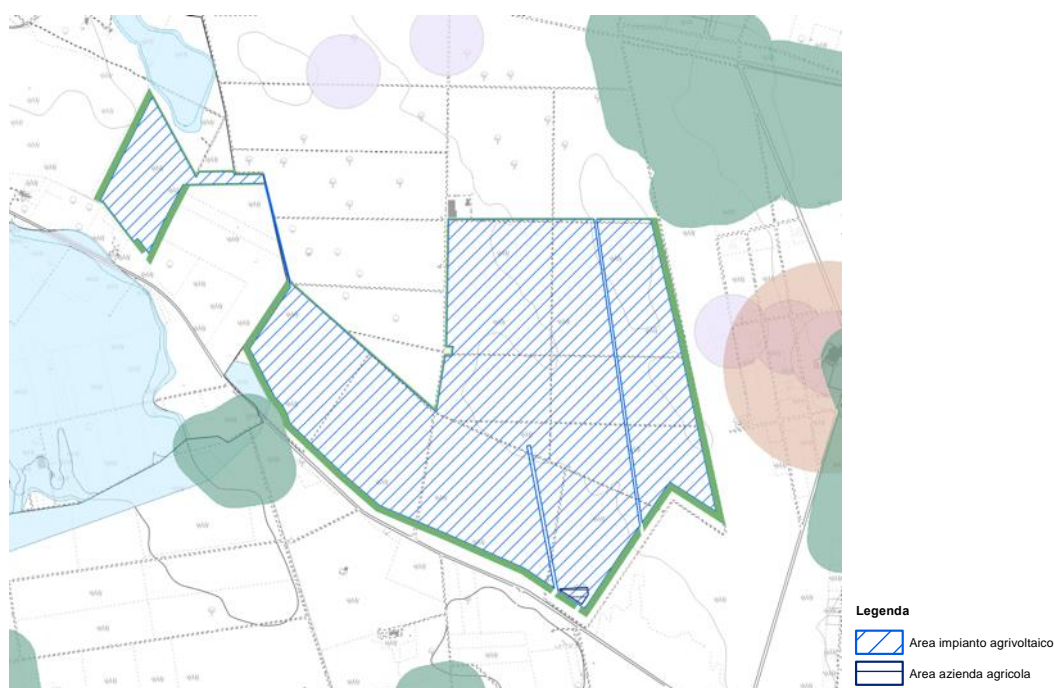


Figura 14 _ Estratto dalla Tavola di sovrapposizione con le Aree Non Idonee per la realizzazione di impianti FER (R.R. 25/2010), elaborato n. PAGRVLTELAB01

Si ritiene pertanto utile, ai fini della verifica della compatibilità paesaggistica dell’intervento, analizzare la compatibilità e/o le eventuali interferenze rispetto a quanto

¹⁵ R.R. 24/2010, art. 1, co. 2

¹⁶ R.R. 24/2010, art. 2, co. 1

Identificatore	Titolo	Pag. 45 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



stabilito dal Regolamento e individuato nelle cartografie e negli allegati a tale Regolamento.



Nell'Allegato 1¹⁷ al regolamento, "sono indicati i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'inidoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni."

L'Allegato 2¹⁸ "contiene una classificazione delle diverse tipologie di impianti per fonte energetica rinnovabile, potenza e tipologia di connessione, elaborata sulla base della Tabella 1 delle Linee Guida nazionali, funzionale alla definizione dell'inidoneità delle aree a specifiche tipologie di impianti."

Secondo quanto specificato all'allegato 2, per Fonte, Tipologia di impianto, Potenza e Connessione e Regime Autorizzativo, l'intervento (per la sua componente fotovoltaica) ricade nel "Codice impianto" F.7:

Impianto con moduli ubicati al suolo	≥200 kW	AUTORIZZAZIONE UNICA	F.7
--------------------------------------	---------	----------------------	-----

L'Allegato 3¹⁹ identifica le aree e i siti dove "non è consentita la localizzazione delle specifiche tipologie di impianti da fonti energetiche rinnovabili indicate per ciascuna area e sito. La realizzazione delle sole opere di connessione relative ad impianti esterni alle aree e siti non idonei è consentita previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge."

¹⁷ R.R. 24/2010, art. 2, co. 2

¹⁸ R.R. 24/2010, art. 3, co. 1

¹⁹ R.R. 24/2010, art. 4, co. 1

Identificatore	Titolo	Pag. 46 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Come mostrato nella figura precedente²⁰, l'area dell'impianto agrivoltaico proposto non interferisce con nessuna delle aree individuate come non idonee dal R.R. 24/2010.

Nell'analisi degli ulteriori elementi ostativi alla realizzazione dell'impianto non puntualmente individuati nella tavola allegata al R.R. 24/2010, ma riportati nel regolamento è emersa una potenziale interferenza con il buffer di 1 km dalle AREE EDIFICABILI URBANE, nella porzione sud-est dell'impianto.

Il PRG di San Pancrazio Salentino individua infatti una ZONA C4 - RECUPERO E RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA ED URBANISTICA a circa 550 metri di distanza dal perimetro dell'area di progetto, nel punto più vicino.

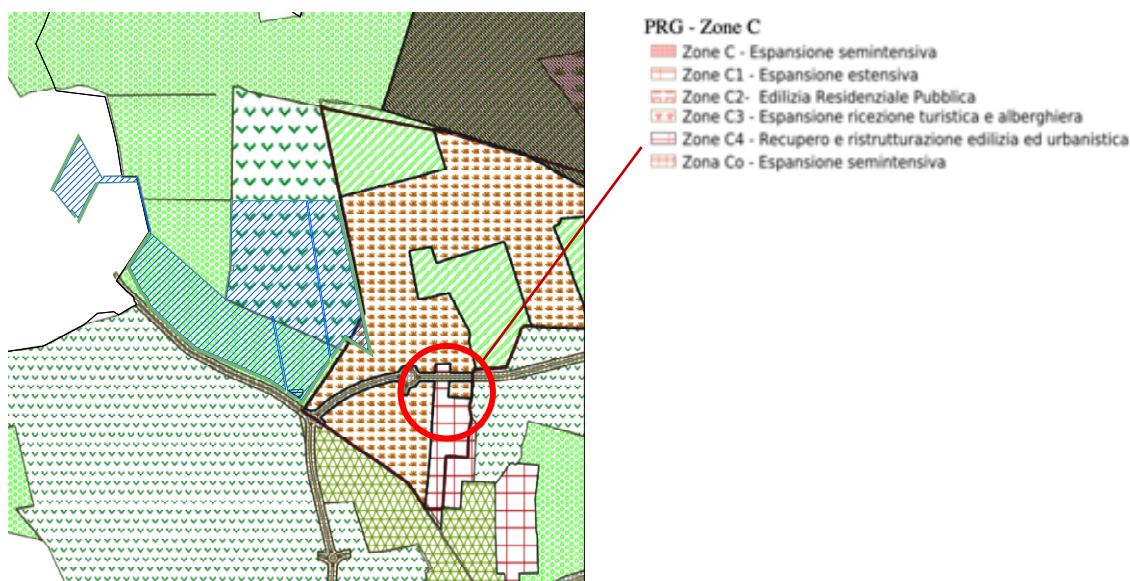


Figura 15 _ sovrapposizione dell'area di intervento con la cartografia di PRG del Comune di San Pancrazio Salentino

Se tale zona può essere considerata potenzialmente edificabile, non è certamente definibile come "urbana" essendo, non solo non attuata, ma anche molto distante dal centro urbano (circa 2 km a sud e sud-est), in un contesto dalle forti e mantenute caratteristiche rurali.

Non essendo riportata nel PRG nessuna definizione di ciò che possa essere considerato urbano, l'"area edificabile urbana" citata nel Regolamento 24/2010 mantiene, in questo caso, una certa ambiguità.

²⁰ Estratto della tavola **PAGRVLTELAB01 Tavola di sovrapposizione con le Aree Non Idonee** per la realizzazione di impianti FER (R.R. 24/2010)

Identificatore	Titolo	Pag. 47 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



Figura 16 _ veduta della zona C4 nel punto più vicino all'area di progetto – giugno 2020

All'Allegato 1 del R.R. 24/2010 si cita quale riferimento normativo, istitutivo e regolamentare l'Allegato 4 delle Linee Guida Decreto 10/2010 "Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio", nel quale *"si evidenziando possibili problematiche relative alle interferenze relative a sorgenti sonore, interferenze elettromagnetiche ed interferenze sulle telecomunicazioni, incidenti prodotti da impianti eolici quali elementi di incompatibilità con gli obiettivi di protezione"* per l'eolico. Per il fotovoltaico *"Non esistono indicazioni specifiche relativi alla realizzazione di impianti fotovoltaici"*.

Tra le problematiche evidenziate quali elementi di incompatibilità con gli obiettivi di protezione sono riportati:

- per l'eolico *"Le città con il loro buffer non sono idonee all'installazione di impianti eolici di torri di mediagrande taglia per le problematiche relative al rumore e al rischio di incidente rilevante per rottura/caduta delle pale."*
- Per il fotovoltaico: *"Le città con il loro buffer sono idonee all'installazione di impianti fotovoltaici integrati in manufatti edilizi esistenti e legittimamente costruiti."*

Non precisando quindi le motivazioni di non idoneità per quest'ultimo.

All'allegato 3 del R.R. 24/2010, nelle **"Problematiche per la realizzazione di FER - incompatibilità con gli obiettivi di protezione"** è riportato esclusivamente il riferimento all'eolico: *"La realizzazione di torri eoliche di maggiore taglia all'interno o nelle immediate vicinanze dei centri urbani è problematica da un lato in ragione delle elevate densità insediative che caratterizzano l'ambito urbano e quindi la oggettiva difficoltà di*

Identificatore	Titolo	Pag. 48 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

realizzazione di questi impianti a distanze accettabili da abitazioni, luoghi di lavoro e servizi; dall'altra in ragione dei rischi per l'incolumità pubblica in luoghi densamente frequentati."

Il R.R. 24/2010 si riferisce quindi, alle immediate vicinanze con i centri urbani, alla loro alta densità insediativa e ai rischi per l'incolumità pubblica che possono derivare dall'interferenza con le FER.

In quest'ottica si ritiene di poter affermare che sia per le caratteristiche intrinseche del progetto agrivoltaico con gli accorgimenti progettuali che caratterizzano la proposta, sia per il contesto localizzativo e urbanistico, l'intervento non possa rientrare nella fattispecie di non-idoneità.

Come evidenziato nella tabella a seguire, che riporta puntuale indicazione circa l'interferenza delle aree di impianto e connessione (componente fotovoltaica), per ciascuna delle voci elencate all'Allegato 3, l'intervento è pienamente conforme al R.R. 24/2010, non ricadendo in nessuna delle aree indicate come non idonee.

Identificatore	Titolo	Pag. 49 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728



AREE E SITI NON IDONEI		Interferenza dell'intervento proposto (F.7)
1.	AREE PROTETTE NAZIONALI PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
2.	AREE PROTETTE REGIONALI PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
3.	ZONE RAMSAR PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
4.	ZONE S.I.C. PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
5.	ZONE Z.P.S. PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
6.	ZONE IBA PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
7.	ALTRE AREE AI FINI DELLA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
8.	SITI UNESCO PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
9.	IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 d. lgs 42/2004) (vincolo L.1497/1939) PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
10.	BENI CULTURALI + 100 m (parte II d. lgs. 42/2004) (vincolo L.1089/1939) PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
11.	AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 d.lgs.42/2004) PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
12.	AREE A PERICOLOSITA' IDRAULICA PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
13.	AREE A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA (PAI) PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
14.	AREE AMBITO A (PUTT) PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
15.	AREE AMBITO B (PUTT) PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
16.	AREE EDIFICABILI URBANE + BUFFER DI 1 KM PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
17.	SEGNALAZIONI CARTA DEI BENI + BUFFER DI 100 M PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
18.	ANALISI DEI CONI VISUALI DI PRIMARIA IMPORTANZA PER LA CONSERVAZIONE E LA FORMAZIONE DELL'IMMAGINE DELLA PUGLIA	NON INTERFERENTE
19.	INTERAZIONI CON ALTRI PROGETTI, PIANI E PROGRAMMI POSTI IN ESSERE O IN PROGETTO NELL'AMBITO DELLA MEDESIMA AREA	NON INTERFERENTE
20.	GROTTE + BUFFER DI 100 M PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
21.	LAME E GRAVINE PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
22.	VERSANTI PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE
23.	AREE AGRICOLE INTERESSATE DA PRODUZIONI AGRO-ALIMENTARI DI QUALITA' PRESENTI IN PUGLIA	NON INTERFERENTE

Identificatore	Titolo	Pag. 50 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Marseglia Group S.p.A.

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

4 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA – Gli strumenti urbanistici comunali

Come di seguito esplicitato, l'intervento è stato sviluppato in conformità agli strumenti urbanistici comunali, in ognuna delle sue componenti, sia in termini quantitativi che qualitativi.

I terreni analizzati per la realizzazione dell'intervento sono di natura agricola e sono censiti nel NCT, per il comune di San Pancrazio Salentino, al foglio 18 p.lle 3-6-10-106-108-109-115 e, per il comune di Torre Santa Susanna, al foglio 50 p.lle 24-25-27-30-31-33-34-55-56, per una superficie complessiva di 109,60 ha.

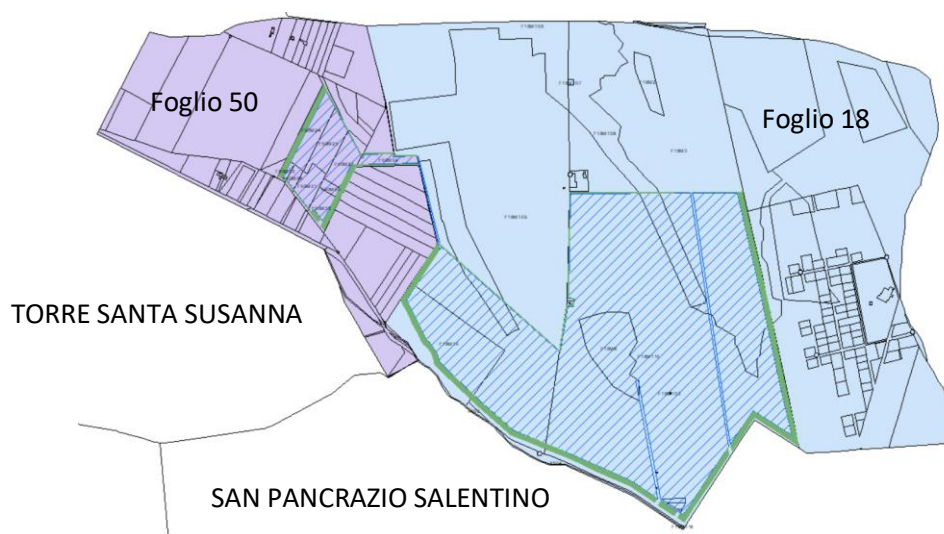


Figura 17 _ Localizzazione fogli catastali e limiti comunali

Identificatore	Titolo	Pag. 51 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

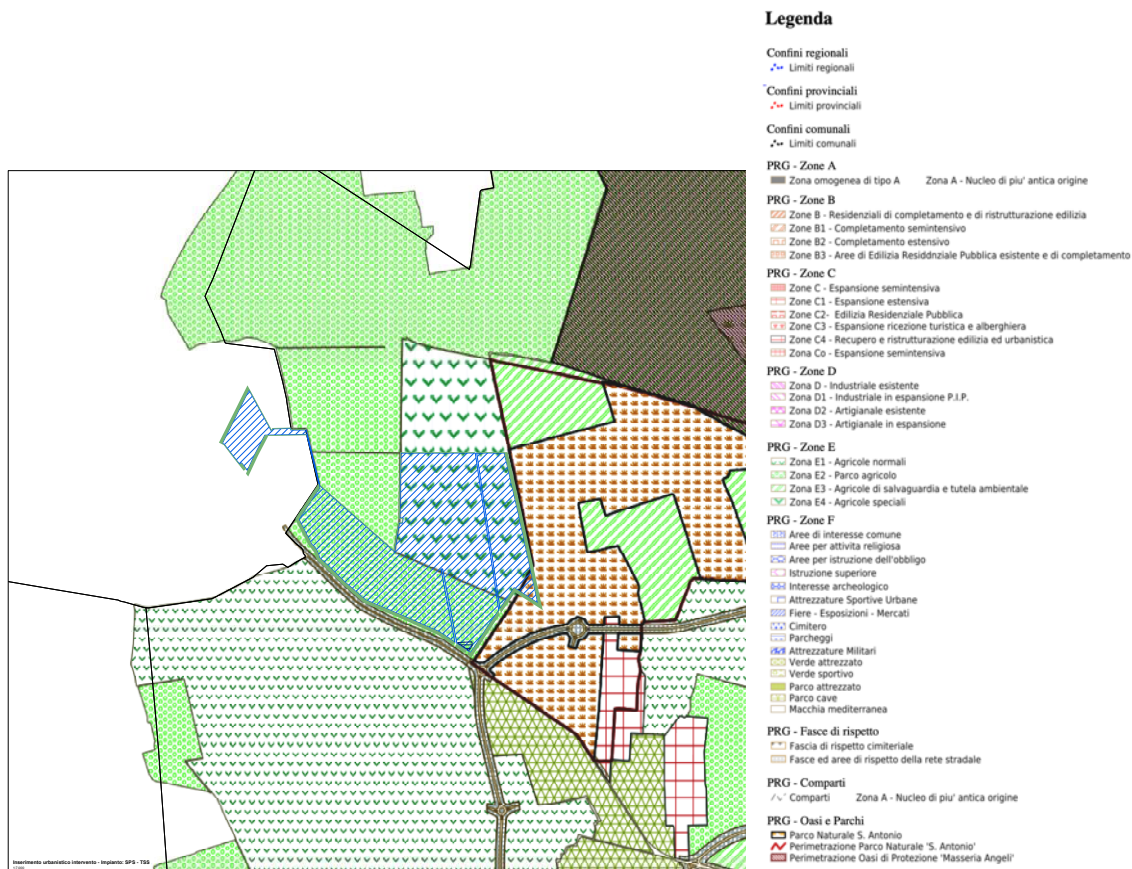


Figura 18 _ sovrapposizione dell'area di intervento con la cartografia di PRG del Comune di San Pancrazio Salentino

4.1 Il PRG del Comune di San Pancrazio Salentino

Con Delibera della Giunta Regionale n. 1439 del 3 ottobre 2006, avente ad oggetto "Comune di San Pancrazio Salentino (BR). Piano Regolatore Generale. Approvazione definitiva.", la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Piano Regolatore Generale del Comune di San Pancrazio Salentino, precedentemente adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 63 del 19/12/1995.

I terreni interessati dall'impianto agrivoltaico si collocano in zona E2 e E4 del vigente PRG, disciplinate rispettivamente dall'art. 68 e dall'art. 70 delle NTA:

Art. 68 - ZONE E 2 - ZONE A PARCO AGRICOLO PRODUTTIVO

"Comprendono le zone agricole prevalentemente interessate dalle colture tradizionali dell'olivo, del vigneto e da altre colture arboree, che costituiscono elementi caratterizzanti del paesaggio agrario da salvaguardare.

In tali zone è prescritto il mantenimento delle essenze arboree esistenti, salvo la sostituzione nel caso sia richiesto da esigenze di conduzione agricola.

Identificatore	Titolo	Pag. 52 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



Per gli edifici rurali di interesse ambientale contornati nelle tavole di P.R.G. e per quelli di carattere ambientale da accertarsi anche in sede di inventario dei beni culturali, valgono le modalità di intervento stabilite nel seguente Art. 69.

Per gli altri edifici esistenti sono consentiti gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione, di risanamento igienico ed edilizio e di ristrutturazione con aumento un tantum del 10% della superficie utile Su preesistente, per la installazione di servizi igienici e tecnologici e il miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi esistenti.

In relazione alla struttura aziendale presa nel suo insieme sono consentiti:

a) costruzioni di locali del tipo ricovero-appoggio destinati ad accogliere i servizi occorrenti per la conduzione del fondo e le attrezzature agricole. Si applicano i seguenti indici:

- Indice di fabbricabilità fondiaria $I_f = 0,01$ mc./mq.
- Superficie minima dell'area interessata dall'intervento $S_f = 3$ ha.
- Superficie utile massima del ricovero $S_u = 40$ mq.

b) Per aziende agricole singole o raggruppate anche se non contigue, che raggruppano una superficie non inferiore a 10 ha, sono consentiti:

per le attrezzature a servizio della produzione agricola:

- Indice di fabbricabilità fondiaria $I_f = 0,04$ mc./mq.
- Altezza massima $H_{max} = 7,50$ m.

ad eccezione dei volumi tecnici

c) Può essere consentita, in caso ricorrano le condizioni previste dall'Art. 9 - lettera a) - della legge 10/77, la costruzione di ricovero per attrezzi a diretto servizio della produzione, con una superficie utile Su di mq. 40 anche per aziende agricole che abbiano una superficie minore di tre ettari e comunque non inferiore ad un ettaro alla data di adozione del P.R.G..

d) Per la residenza a servizio dell'azienda agricola:

- Indice di fabbricabilità fondiaria $I_f = 0,03$ mc./mq.
- Volume massimo in un unico edificio $V = 750$ mc.
- Altezza massima $H_{max} = 7,50$ m.
- Lotto minimo $M_q 10.000$.

Gli edifici devono rispettare la distanza minima dai confini di mt. 10,00 e la distanza minima dal ciglio stradale secondo le previsioni del Nuovo Codice della Strada.

La somma dei volumi realizzati secondo gli indici di cui alle precedenti lettere a), b), c) e d), non deve superare il volume complessivo ottenuto, applicando l'indice di fabbricabilità fondiaria pari a 0,05 mc/mq, di cui 0,03 mc/mq possono essere destinati a residenza.

Art. 70 - ZONE E 4 - ZONE AGRICOLE PRODUTTIVE SPECIALI

Comprendono prevalentemente le zone agricole orticole e fruttifere.

a) Nelle costruzioni esistenti sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento igienico-edilizio e di ristrutturazione, con un aumento un tantum del 10% della superficie utile Su preesistente, per la installazione dei servizi igienici ed il miglioramento delle condizioni abitative degli alloggi, anche se le costruzioni esistenti superino gli indici prescritti nel successivo paragrafo per tale zona e insistano su superficie fondiaria inferiore a quella minima consentita.

b) Per le attrezzature a servizio della produzione agricola:

Identificatore	Titolo	Pag. 53 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	



- *Indice di fabbricabilità fondiaria ff = 0,05 mc./mq.
di cui per la residenza lff = 0,03 mc./mq.*
 - *Altezza massima Hmax = 7,50 m.
con esclusione dei volumi tecnici*
 - *Distanza minima dai confini D=10,00m.*
 - *Distanza minima dal ciglio stradale: secondo le prescrizioni del Nuovo Codice della Strada*
 - *Superficie minima del podere Sf=1ha*
- c) *Per la residenza a servizio dell'azienda agricola:*
- *Volume massimo in un unico edificio V=750mc.*
 - *Indice di fabbricabilità fondiaria lf = 0,03 mc./mq.*
 - *Altezza massima Hmax=7,50m.*
 - *Lotto minimo Mq 10.000.*

All'interno del perimetro dell'impianto rientra anche una porzione del Parco Naturale Sant'Antonio, disciplinato dall'art. 84 delle NTA:

Art. 84 - ZONA FPN - PARCO NATURALE S. ANTONIO

Comprende le aree tipizzate nella TAV. 6 del P.R.G. e individuate nella deliberazione di G.M. n. 674 del 17.12.1987, ratificata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 234 del 1989. Con i suddetti atti l'Amministrazione Comunale ha espresso la volontà di istituire, con riferimento alla Legge Regionale n. 50 del 07.06.75, il "parco naturale attrezzato S. Antonio". Successivamente la Giunta Municipale con deliberazione n. 716 del 14.11.1988 ha acquisito gli atti progettuali redatti dall'ing. Cosimo Pescatore, ai fini di avviare le procedure per il finanziamento delle opere. Pertanto nelle suddette aree ogni modificazione della morfologia, dell'uso del suolo e dell'ambiente è assolutamente vietata sino alla redazione e approvazione di un progetto esecutivo, da sottoporre al parere della Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA.SS. della Puglia.

Nell'ambito delle aree del Parco Naturale sono compresi le aree e gli immobili del "Santuario S. Antonio" tipizzati nel P.R.G. come aree di salvaguardia e tutela ambientale e pertanto assoggettati a vincolo di assoluta inedificabilità, sino all'approvazione del progetto generale esecutivo del Parco Naturale attrezzato S. Antonio.

Entro e non oltre giorni novanta dalla data di definitiva approvazione del P.R.G. devono essere demoliti a cura e spese dei proprietari e/o aventi titolo, tutti gli immobili e i manufatti costruiti in adiacenza al Santuario S. Antonio.

Il parco naturale "S. Antonio" è stato inserito nell'elenco speciale dei parchi naturali attrezzati di tipo B, nel PUTTPba della Regione Puglia.

Tale vincolo, tuttavia, non trova corrispondenza nel passaggio dal PUTT/P al PPTR attualmente vigente della Regione Puglia, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 176 del 16 febbraio 2015, di cui si potrà trovare un'analisi più approfondita nell'apposita Relazione Illustrativa, né seguito attraverso la formale istituzione di un parco naturalistico.

Identificatore	Titolo	Pag. 54 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Le componenti e gli elementi di progetto ricadenti all'interno del Comune di San Pancrazio Salentino sono:

- per la componente fotovoltaica: tracker, cabine, viabilità interna al servizio dell'impianto, aree storage, cavidotto di connessione;
- per la componente agricola: coltura biologica dell'olivo, azienda agricola.

4.2 Il Pdf del Comune di Torre Santa Susanna

Lo strumento urbanistico attualmente vigente nel Comune di Torre Santa Susanna è il Piano di Fabbricazione, approvato definitivamente dalla Regione Puglia con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2487 del 22 marzo 1985 avente come oggetto "TORRE S. SUSANNA (BR) - Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio. Delibera C.C; n.316 del 25/11/82 e n.15 del 29/1/83."

Con Delibera n. 8 del 13 marzo 2015, il Consiglio Comunale del Comune di Torre Santa Susanna ha adottato il Piano Urbanistico Generale, ma ad oggi tale strumento risulta alcun atto formale che ne attesti l'approvazione in sede comunale o regionale.

La tavola di zonizzazione del Pdf riporta solamente il centro abitato, mentre colloca in zona agricola E la restante parte di territorio comunale. Le NTA fissano a 15 m l'altezza massima delle costruzioni non residenziali e a 20 m la distanza minima dalle strade vicinali, mentre non riportano particolari disposizioni riguardanti impianti tecnologici.

Le componenti e gli elementi di progetto ricadenti all'interno del Comune di Torre Santa Susanna sono:

- per la componente fotovoltaica: tracker, cabine, viabilità interna al servizio dell'impianto, aree storage, cavidotto di connessione;
- per la componente agricola: coltura biologica dell'olivo.

Identificatore	Titolo	Pag. 55 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

5 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

5.1 Descrizione dei caratteri paesaggistici dell'area di intervento

La lettura dei caratteri paesaggistici di seguito analizzati è stata effettuata sulla base di una valutazione di sintesi rispetto a: diversità, integrità, qualità, rarità, degrado delle componenti caratterizzanti.

Tale lettura è stata effettuata rispetto alla valutazione del rischio paesaggistico dell'intervento proposto, misurata in particolare sulla sensibilità e/o stabilità/instabilità delle stesse componenti analizzate.

5.1.1 Caratteri geomorfologici

L'area oggetto di studio è molto vasta, circa 206 ettari, che si sviluppano nel territorio di San Pancrazio Salentino, al confine con Torre Santa Susanna e nei pressi di Erchie e Mesagne, in un territorio che presenta peculiari connotazioni geologiche e stratigrafiche, da considerarsi praticamente pianeggiante e che non presenta alcun fenomeno di instabilità, né caratteri geomorfologici di particolare rilievo.

Nell'area strettamente in esame, si registra la presenza di alcune zone depresse in corrispondenza delle quali sono rintracciabili segni di doline e recapiti finali di bacini endoreici.

La morfologia dell'area del foglio "Brindisi" è caratterizzata dalla presenza di dorsali e altipiani che solo in alcuni casi si elevano di qualche decina di metri al di sopra delle aree circostanti determinando le strutture morfologiche note localmente come "serre".

Queste elevazioni, che generalmente coincidono con alti strutturali, sono allungate in direzione NO-SE e sono separate fra loro da aree pianeggianti più o meno estese. Le formazioni affioranti nelle parti più elevate sono generalmente le più antiche, cretache o mioceniche, mentre nelle zone più depresse affiorano terreni miocenici e/o plio-pleistocenici.

Vi è in generale una buona corrispondenza tra la morfologia e l'andamento strutturale. Oltre al rilevamento geologico-geomorfologico, ai fini della verifica dei caratteri idrogeomorfologici si evince che il sito di stretto interesse, che per la sua estensione si trova ad una quota compresa tra circa 50m e circa 60m, è contraddistinto da superfici sub-orizzontali o con blande pendenze verso NE, e dalla presenza di alcune zone depresse in corrispondenza delle quali sono rintracciabili segni di doline e recapiti finali di bacini endoreici. Nelle immagini seguenti si riportano alcuni scatti fotografici relativi alle doline rinvenute durante il rilievo geologico in campo.²¹

²¹ Estratto dalla *Relazione Geologica*, elaborato *DOCSPEC06*

Identificatore	Titolo	Pag. 56 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

5.1.2 Sistemi naturalistici

L'area di studio dista 1,1 km dal mare ed è inserita nella matrice agricola del Tavoliere Salentino, dominata da campi a cereali e oliveti. Il profilo del suolo è pianeggiante o con blande inclinazioni. Il reticolo idrografico è scarso, poco inciso e di tipo endoreico.

In questo contesto la rete ecologica locale è costituita dalle aree residue di macchia arbustiva e garighe, da boschi di modeste entità, principalmente pinete di impianto, e da praterie steppiche che si conservano malamente ai margini dei campi.

L'area di studio non rientra nel territorio di alcuna area protetta, mentre è presente, sul limite nord-orientale ma non in area di progetto, una Zona di rispetto del bosco.

Secondo la Carta delle Serie di Vegetazione d'Italia (Blasi, 2010), l'area di progetto è interamente interessata dalla Serie salentina basifila del leccio, tipica della penisola salentina e del settore costiero della provincia di Brindisi a sud di Torre Canne.

Gli habitat e le specie tutelati dalle direttive europee presenti sul territorio regionale sono oggetto di monitoraggio da parte della Regione Puglia.

Dai rilievi condotti risulta la presenza nell'area di studio di una specie vegetale e cinque tipi di vegetazione target di conservazione:

- La specie CITES *Anacaptis* sp.;
- I tipi Pineta, Macchia arbustiva e Gariga, corrispondenti a particolari componenti botanico vegetazionali;
- I tipi Prateria steppica e Comunità perenni degli incolti, corrispondenti a tipi di habitat della Direttiva 92/43/CEE e particolari componenti botanico vegetazionali.²²

I biotopi di rilevanza naturalistica sono molto distanti dal sito di progetto, insistendo prevalentemente lungo i litorali. La fauna è presente soprattutto con specie migratrici mentre poche sono quelle stanziali. La presenza dei migratori condensa in alcune giornate dei mesi di aprile-maggio (migrazione primaverile) e ottobre-novembre (migrazione autunnale).²³

5.1.3 Sistemi insediativi storici

I dati pervenuti si riferiscono a diverse fasi del popolamento antico di questo territorio e sono collocabili in un orizzonte cronologico molto ampio compreso tra il Neolitico e l'Età postmedioevale e moderna a cui si riferiscono complessi masserizi ed evidenze storico-architettoniche presenti nella Carta dei Beni Culturali, nel PPTR/P come segnalazioni architettoniche e nei Vincoli in rete MiC.

Attestazioni relative al casale medievale, coincidente con l'attuale centro urbano di San Pancrazio Salentino, sono riferite in maniera generica senza precisare l'ubicazione: il primo nucleo abitativo sarebbe sorto per iniziativa di alcuni monaci dell'abbazia che in

²² Estratti dallo *Studio ecologico vegetazionale*, elaborato **DOCSPEC12**

²³ Estratto dalla *Relazione faunistica*, elaborato **DOCSPEC10**

Identificatore	Titolo	Pag. 57 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

un'area detta La Fontana fondarono una fattoria e una cappella dedicata a San Pancrazio Martire, da identificarsi con l'attuale chiesa di S. Antonio da Padova.

Casali medioevali oggi scomparsi risultano segnalati genericamente a Nord di San Pancrazio, in contrada Olivori e in contrada Guarnacchia dove genericamente viene ubicato il Castello di Mutunato.

A partire dal XVI secolo in tutto l'areale esaminato si registra una capillare occupazione del paesaggio agrario con un sistema insediativo più minuto caratterizzato da complessi masserizi per la maggior parte ancora oggi utilizzati come aziende agricole o trasformati in agriturismi²⁴.

5.1.4 Aspetti percettivi

Il corretto inserimento dell'impianto agrivoltaico nel contesto paesaggistico di riferimento presuppone un'analisi specifica degli aspetti percettivi e dei valori storico-culturali e paesaggistici sui quali l'intervento determina un potenziale impatto.

Gli esiti di tale analisi, per ognuno degli impianti, sono riportati nelle immagini²⁵ a seguire, che riguardano:

1. **L'ambito di analisi**, comprendente:
 - le aree complessivamente nella disponibilità del soggetto proponente;
 - l'area occupata dall'impianto agrivoltaico, intesa come l'area occupata dai pannelli fotovoltaici, alternati alla coltura di asparago, dalla viabilità interna di servizio e dai manufatti accessori;
 - la recinzione, perimetrale all'impianto agrivoltaico, cioè il perimetro su cui misurare l'impatto percettivo;
 - Buffer, fasce di distanza costante di 100 m e 500 m dalla recinzione, che aiutano la lettura delle proporzioni e degli elementi più vicini.

2. **L'individuazione degli elementi di sensibilità percettiva**, che consistono:
 - nelle principali vie di comunicazione (strade principali) sulle quali si concentra una maggiore sensibilità percettiva in ragione del loro ruolo di primari percorsi di fruizione del paesaggio;
 - valori storico-culturali e paesaggistici, individuati dal PPTR o dagli studi e rilievi effettuati sul campo, che quali componenti da salvaguardare, costituiscono

²⁴ Estratto da **Relazione di Verifica Preventiva di Interesse Archeologico**, elaborato **BCVPIA01**.

²⁵ Le immagini riportate nelle pagine che seguono sono estratti della tavola **BCPAES04** allegata alla presente relazione.

Identificatore	Titolo	Pag. 58 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

elementi di particolare sensibilità non solo percettiva ma anche paesaggistico-ambientale.

3. L'individuazione degli elementi di analisi percettiva, che consistono:

- i) nelle **barriere visive vegetali esistenti**, cioè le principali formazioni arboree presenti nelle vicinanze dell'impianto che possono rappresentare una naturale occlusione delle visuali sul paesaggio. Queste sono state suddivise in:
 - *alberature a filari*, caratterizzate da una certa regolarità di impianto, una trama rada e generalmente un'estensione ampia;
 - *masse alberate sparse*, che si contraddistinguono per una certa densità di vegetazione arborea e arbustiva e riguardano porzioni di territorio ridotte, generalmente in prossimità di elementi antropici.

- ii) nei **coni visuali**, che individuano le direttrici delle visuali principali rispetto agli elementi di sensibilità percettiva, valutati rispetto alle barriere vegetali esistenti e alle caratteristiche morfologiche dell'area che interessano, distinguendosi in:
 - *campi di visuale percettiva libera*, dove le direttrici visuali dagli elementi di sensibilità percettiva non incontrano elementi di barriera, comportando un alto livello di visibilità potenziale;
 - *campi di visuale percettiva limitata*, dove invece la presenza di barriere visive e/o la morfologia occludono le direttrici delle visuali rispetto agli elementi di sensibilità percettiva.

- iii) nell'esposizione visuale, che individua i segmenti di perimetro di impianto soggetti a maggiore esposizione visiva. Saranno questi i tratti da sottoporre a una più consistente mitigazione percettiva.

Identificatore	Titolo	Pag. 59 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**






MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it




Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Analisi percettiva preliminare

Impianto: San Pancrazio Salentino -
Torre Santa Susanna
scala 1:10.000

-  Recinzione impianto
-  Area occupata dall'impianto agrovoltaico
-  Area di analisi
-  Buffer 100 m
-  Buffer 500 m

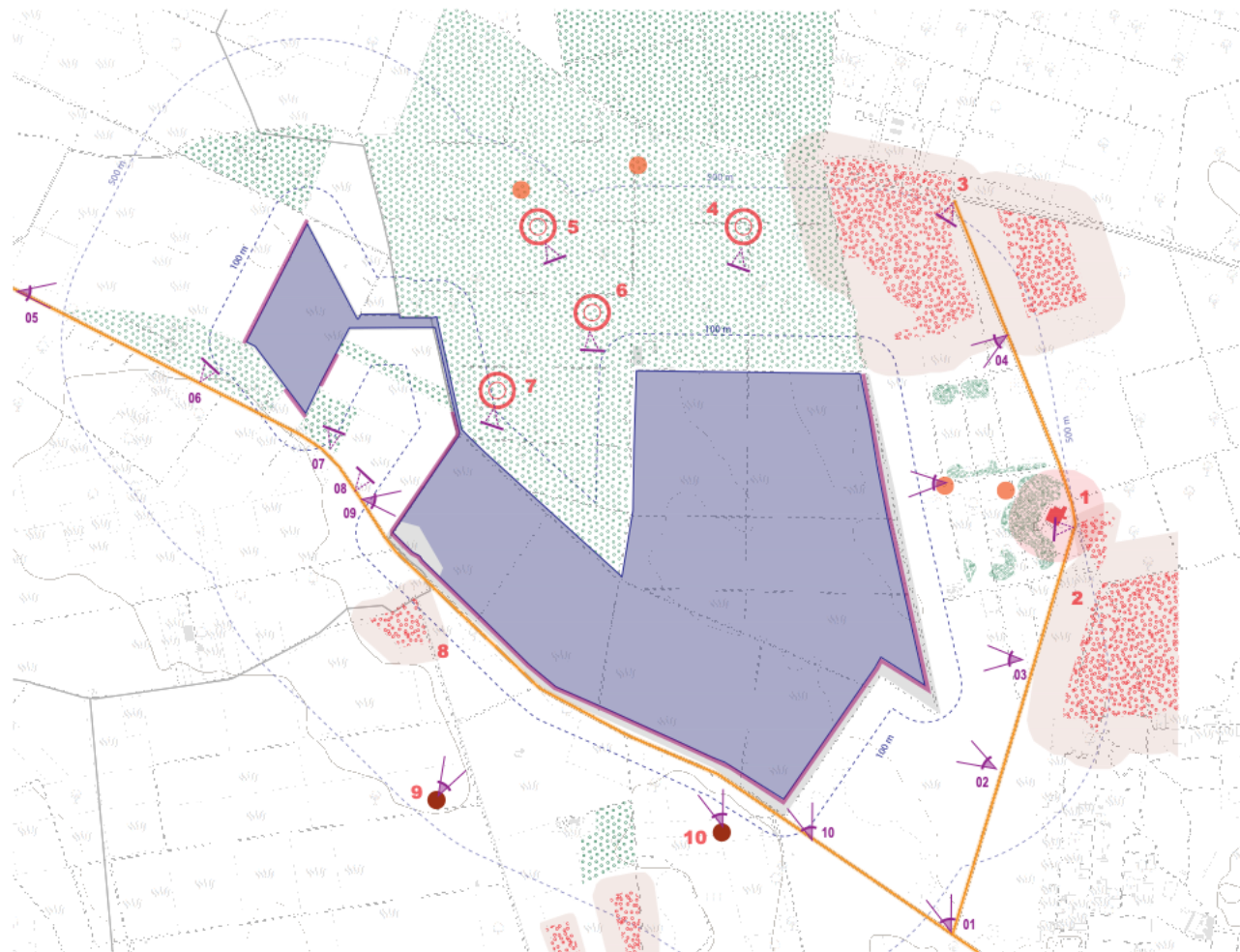
ELEMENTI DI SENSIBILITA' PERCETTIVA

-  Siti storico-culturali e relativa area di rispetto
-  Boschi e relativa area di rispetto
-  Grotta (PPTR)
-  Segnalazione Carta dei Beni (PPTR)
-  Doline (PPTR)
-  Strade principali

ELEMENTI DI ANALISI PERCETTIVA

- Barriere visive vegetali esistenti**
-  Alberature a filari
 -  Masse alberate sparse
- Coni visuali**
-  Campi di visuale percettiva libera
 -  Campi di visuale percettiva limitata
- Esposizione visuale**
-  Perimetro dell'impianto soggetto a maggiore esposizione percettiva

 Punti di presa documentazione fotografica



Identificatore	Titolo	Pag. 60 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

5.2 Documentazione fotografica dello stato attuale dell'area di intervento

5.2.1 Elementi di sensibilità percettiva

1 Santuario di S. Antonio



2-3 Bosco



4 Dolina e mandorleto



8 Bosco



Identificatore	Titolo	Pag. 61 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728



Marseglia

AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l.

5-6-7 Dolina e uliveto



9-10 Grotte



Identificatore	Titolo	Pag. 62 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08240530728

5.2.2 Coni visuali

01



02



03



04



05



06



07



08



09



10



Identificatore	Titolo	Pag. 63 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

6 DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI PROGETTUALI RILEVANTI

6.1 Gli elementi di qualità e attenzione paesaggistica del progetto

Motivazioni del progetto

La proposta nasce dalla volontà di perseguire gli obiettivi legati alla transizione energetica e di tutelare e rilanciare contestualmente la produzione ortofrutticola nazionale.

Da un lato vi sono gli ambiziosi obiettivi che, su scala europea e nazionale, impongono una drastica accelerazione delle potenze installate con gli impianti a tecnologia fotovoltaica (considerata preminente nello scenario rappresentato dalle diverse fonti rinnovabili), dall'altro occorre garantire una produzione agricola, per quantità e qualità, che sappia reggere un confronto globalizzato sempre più competitivo e che necessita di un incessante flusso d'innovazione tecnologica per potervi far fronte in modo efficace. L'agrivoltaico, in questa chiave interpretativa, diviene un "volano" di sviluppo che agevola la "permeabilità" del sistema agricolo ad innovazioni che attengono al processo produttivo (automazione delle operazioni colturali, sistemi di supporto alle decisioni, impiego di sensoristica e big data, tecnologie ICT, precision farming, ecc.) e che al contempo può costituire un'importante integrazione al reddito agricolo, il quale, in tal modo, viene ad avvantaggiarsi di un effetto assai provvido di stabilizzazione (a fronte delle incertezze del mercato e della volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli sullo scenario internazionale).

6.1.1 Il progetto agrivoltaico: una proposta innovativa

Il concetto di agrivoltaico

L'agrivoltaico²⁶ è un sistema che permette di svolgere in modo simultaneo sia l'ordinaria attività di coltivazione delle specie agrarie (selezionate in modo opportuno per caratteri fisiologici e morfologici), sia la produzione di energia elettrica con pannelli fotovoltaici. I pannelli FV vengono infatti installati in maniera da non interferire sulle ordinarie pratiche colturali; questa condizione, di fatto, si realizza dislocando i pannelli ad un'altezza adeguata da terra e/o ad una distanza opportuna fra loro, tale da lasciare spazio adeguato per le coltivazioni agricole nonché il passaggio dei mezzi (trattrici ed operatrici). È chiaro che la risorsa radiativa proveniente dal sole viene ripartita fra il processo di coltivazione e quello di generazione energetica, secondo rapporti variabili

²⁶ Il termine "agrivoltaico" è stato utilizzato per la prima volta in una pubblicazione nel 2011, in C. Dupraz, H. Marrou, G. Talbot, L. Dufour, A. Nogier e Y. Ferard, "Combinare pannelli solari fotovoltaici e colture alimentari per ottimizzare l'uso del suolo: verso nuovi schemi agrivoltaici", in *Energia rinnovabile*, vol. 36, numero 10, 2725-2732. Il concetto è stato introdotto dal Prof. Adolf Goetzberger (fondatore del *Fraunhofer Institute for Solar Energy Systems*) e dal Dr. Armin Zastrow che nel 1981 pubblicavano per la prima volta uno studio sui vantaggi del doppio utilizzo dei terreni agricoli per produzione alimentare e generazione di energia.

Identificatore	Titolo	Pag. 64 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

che sono in relazione alla particolare configurazione strutturale assunta dall'impianto ed alle particolari esigenze eco-fisiologiche della specie coltivata.

Si tratta, in altri termini, di una soluzione "integrata", in cui il settore produttivo dell'energia da fonti rinnovabili è assunto, come supporto a favorire e sostenere lo sviluppo dell'agricoltura, superando così la nota competizione degli usi tipica dei campi fotovoltaici usuali.

È bene però evidenziare che il sistema agrivoltaico non si caratterizza come una mera "sovrapposizione" di pannelli fotovoltaici su un'area coltivata, ma bensì come una integrazione sinergica che, se opportunamente progettata, consente di incrementare i benefici per le coltivazioni e l'azienda agricola, ottenendo così vantaggi in campo agricolo-alimentare, ambientale ed energetico.

Così inteso, l'agrivoltaico è una proposta che ricerca una virtuosa integrazione "multifunzionale" in agricoltura, e può essere diventare l'apice più evoluto da un punto di vista professionale e sotto il profilo del livello tecnologico del comparto agricolo pugliese.

In questo senso l'agrivoltaico rappresenta anche una interpretazione dei nuovi orientamenti della politica europea del *Green Deal* così come di numerose altre linee strategiche e programmatiche nazionali, da quelle della SEN a quelle del Ministero Italiano dell'Agricoltura.

La proposta agrivoltaica avanzata

L'intento di proporre un modello produttivo perfettamente integrato si esplica in vari aspetti, di seguito sinteticamente riassunti:

- **Integrazione produttiva.** L'ottimizzazione prevede l'adozione di rigorosi processi di gestione delle tecniche di coltivazione, sistemi di tracciabilità e certificazione della qualità del prodotto, tecnologie di supporto alla gestione aziendale incentrati su sensoristica, automazione, tecnologie ICT, *precision farming*. Nel medesimo pacchetto tecnologico che definisce il rilevante portato dell'innovazione proposta, s'innesta un'ulteriore attività, connessa al complesso delle funzioni in cui si articola l'attività agricola, che consiste nella generazione energetica da fonte rinnovabile. La fonte energetica solare accomuna strettamente l'agricoltura al fotovoltaico e quindi affranca il sistema produttivo dalla dipendenza da fonti energetiche di origine fossile (condizione "paradossale" per il settore agricolo che, invece, dovrebbe "nutrirsi" solo di fotosintesi – funzione autotrofa per eccellenza).
- **Sinergia dei soggetti proponenti.** L'integrazione ideale dovrebbe avvenire anche a livello aziendale, prevedendo che sia una impresa agricola che si avvalga anche della possibilità di produrre energia fotovoltaica, nella misura prevista dal presente progetto, senza perdere il requisito di impresa agricola (o società agricola). Nel quadro legislativo attuale, questa possibilità risulta impossibilitata o perlomeno controversa, ragione per cui si è

Identificatore	Titolo	Pag. 65 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

optato per la costituzione di due distinti soggetti proponenti: *Marseglia Società Agricola s.r.l.*, per la componente agricola, e la *Ital Green Energy Latiano-Mesagne s.r.l.*, per la parte fotovoltaica.

- **Scelta colturale ottimale.** Il modello proposto non può prescindere da una razionale ed efficace individuazione di una gamma di colture agrarie (più in particolare, specie frutticole) che meglio si prestano alle condizioni previste e che, pertanto, possono manifestare la piena espressione del risultato produttivo massimamente atteso (nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi). Dunque, la scelta della coltura ricopre un significato strategico ai fini dell'ottimizzazione del sistema agrivoltaico. A questo riguardo, l'analisi dei sistemi colturali pugliesi, nonché le valutazioni produttive ed economiche inerenti a tali sistemi, ha condotto all'individuazione della coltura dell'olivo biologico come quella in grado di esprimere al meglio le potenzialità offerte dal suddetto modello integrato di produzione²⁷.

Scelta colturale²⁸

Nella realizzazione di un sistema agrivoltaico riveste primario rilievo l'individuazione di una coltura e del suo sistema colturale che possano:

- massimizzare l'impiego della risorsa suolo nell'area del parco;
- permettere crescita e sviluppo adeguati delle piante utilizzando la risorsa luce lasciata disponibile dalle strutture del parco;
- consentire l'applicazione di una moderna e razionale tecnica colturale;
- in ultima ratio, permettere un adeguato reddito agricolo dalla superficie del parco, che sia il più possibile prossimo a quello ottenibile con la stessa coltura da una pari superficie libera da strutture.

Il simultaneo raggiungimento di tali ambiziosi obiettivi è cosa tecnicamente alquanto complessa.

Anzitutto, vi è da tener presente che parte dell'impiantistica del fotovoltaico presenta degli importanti **ingombri a livello superficiale e sottosuperficiale** del suolo agrario che ricopre. Per cui, vanno adottate preferibilmente colture che per fornire la loro massima

²⁷ È stata anche valutata la coltura dell'asparago biologico, in alternativa a quella dell'ulivo. Questa coltura che presenta numerosi vantaggi simbiotici con i pannelli fotovoltaici è stata però considerata meno adatta a riprodurre il tipico mosaico agricolo del contesto. I vantaggi dell'agrivoltaico associato alla coltivazione dell'asparago sono descritti nel *Position Report "Potenzialità realizzative nel settore ortofrutticolo ed applicazione esemplificativa alla coltivazione dell'asparago"*, elaborato dal gruppo di ricerca *Star AgroEnergy dell'Università di Foggia per l'Accordo Quadro*, allegato al SIA, tra i progetti di compensazione, pacchetto elaborati **PROGCOMP6**.

²⁸ Il presente testo è una elaborazione sintetica dello scritto di G. Lopriore *Proposta colturale per la realizzazione di un parco agrivoltaico*, Università di Foggia Dipartimento di scienze agrarie, alimenti, risorse naturali e ingegneria (DAFNE), elaborato **PAGRICRELO1**.

Identificatore	Titolo	Pag. 66 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

performance agronomica in termini produttivi non necessitano ‘quasi imprescindibilmente’ di lavorazioni del suolo che siano effettuate sino a profondità di diverse decine di centimetri, in alcuni casi anche per più di una volta all’anno. La qual cosa riguarda un consistente numero di colture erbacee e orticole, e gli ordinamenti colturali che le includono, che abbisognano di una adeguata preparazione pre-semine e/o pre-trapianto che prevede tali interventi.

Secondo aspetto da tenere nel dovuto conto è quello del consistente **ombreggiamento** che i pannelli e le strutture che li sostengono esercitano a livello del piano di campagna sulle superfici circostanti. In tal senso, in linea generale ossia fatte le dovute eccezioni per colture che potrebbero beneficiarne, risultano sconsigliabili le colture a sviluppo molto limitato in altezza, quali sono, con le dovute eccezioni²⁹, la maggior parte delle colture erbacee, incluse le orticole, degli areali mediterranei, o quantomeno ne va tenuto in considerazione un calo delle performance produttive e quindi una possibile minore efficienza nello sfruttamento dei suoli messi a disposizione. Nel caso delle colture arboree la chioma si sviluppa a quote da terra che possono risultare prossime a quelle di posizionamento dei pannelli, comportando minime sottrazioni di luce reciproche e massimo sfruttamento della risorsa radiativa dalla combinazione di impianto fotovoltaico e coltura.

Terza e, forse, più importante considerazione è quella che fa riferimento alle **potenzialità di esplorazione ed espansione degli apparati radicali delle colture**. È noto che tutte la maggior parte delle colture arboree presentano apparati radicali che colonizzano il terreno fino ad un metro ed oltre di profondità e che l’espansione laterale del loro apparato radicale è di alcune volte l’ampiezza della loro chioma, e che la stessa è enormemente maggiore che nelle colture erbacee. In sostanza, mentre una coltura erbacea colonizzerebbe esclusivamente la risorsa suolo al di fuori della proiezione della tipologia di pannelli su tracker, considerando di dover lasciare libere le aree sottostanti i pannelli per gli interventi manutentivi e per l’impossibilità di percorrerle con alcune macchine agricole, le colture arboree vedrebbero l’esplorazione del suolo al di sotto dei pannelli fotovoltaici di cui possono andare a sfruttare le risorse, ad esempio le riserve idriche ricostituite dalle acque meteoriche, che andrebbero perse per mancata intercettazione da parte delle colture erbacee installate nelle fasce di terra tra le file dei pannelli.

Vi sono poi ulteriori aspetti tecnico-scientifici che orientano meglio la scelta colturale esclusivamente all’interno di quelle che sono definite colture arboree, relativamente ai limiti dimensionali per il corretto funzionamento del sistema agrivoltaico (ampiamente

²⁹ Fra tali eccezioni vi è la coltura orticola dell’asparago che beneficia dell’ombreggiamento e del microclima in termini di umidità che si crea sotto i pannelli.

Identificatore	Titolo	Pag. 67 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

descritte negli elaborati specialistici, a cui si rimanda). Si riepilogano qui in sintesi gli i criteri utilizzati per la scelta colturale:

- si ritiene che le colture arboree siano una ottima soluzione per l'integrazione di produzioni vegetali con impianti fotovoltaici per generare sistemi agrivoltaici integrati;
- tra le colture arboree più diffuse sul territorio pugliese, si ritiene l'olivo quella più indicata e/o con le migliori probabilità di efficace integrazione nei sistemi agrivoltaici da realizzarsi in Puglia;
- tra i sistemi colturali olivicoli, quelli che per forma e dimensioni dovrebbero prestarsi meglio all'integrazione nei sistemi agrivoltaici sono quelli che adottano forme di allevamento appiattite o bidimensionali (2D), ossia quelli da medio-alta ad altissima densità di impianto;
- tra le due cultivar di olivo che è consentito mettere a dimora nell'areale individuato (ufficialmente considerato endemico per il patogeno *Xylella fastidiosa* subsp. *Pauca*) per la realizzazione del sistema agrivoltaico, la scelta ricade senza dubbi sulla 'FS-17'³⁰ cultivar di olivo risultata tolleranti *Xylella* ed autorizzata dalla Regione Puglia;
- definita essa come unica possibile cultivar per realizzare il sistema agrivoltaico integrato, considerata la densità di impianto, l'altezza delle piante si avrebbero potenzialità produttive, da verificare, ma probabilmente non molto dissimili rispetto a quelle della tipologia di impianto a media densità diffusa sulla stragrande parte del territorio pugliese.

Le basi socio-culturali per la scelta della coltura

È di grande rilievo sottolineare che oltre agli elementi tecnico-scientifici, che fanno ricadere sull'olivo la scelta come migliore coltura arborea da integrare nel sistema agrivoltaico di progetto, vi sono anche robuste motivazioni di carattere storico, culturale e sociologico che supportano un tale orientamento.

Innanzitutto, occorre ricordare come vi sia un legame oramai millenario dell'olivo con il Salento, in particolare, la Puglia e tutto il Meridione d'Italia. L'intreccio di usi, tradizioni, costumi, arti e mestieri con la coltura dell'olivo è giunto ai giorni nostri ove rischia di subire una tragica frattura in seguito al dilagare dei nefasti effetti della *Xylella fastidiosa*. Le molte decine di migliaia di ettari di oliveti persi hanno determinato un drastico ridimensionamento della capacità produttiva del Salento ed a cascata vi è stata la chiusura di oltre 100 frantoi ed una crisi occupazionale enorme legata a personale impiegato direttamente nella filiera olivicolo-olearia o indirettamente nel suo notevole indotto. Alla

³⁰ In tempi più recenti sono stati realizzati diversi impianti in Puglia che testimoniano la buona adattabilità di FS-17 alle medio-alte ed alte densità, fino a 1000 piante ha-1 a patto di prevedere una distanza sul filare maggiore o uguale a 2,0 m. Alle densità più elevate, e contenendone l'ampiezza in senso trasversale della chioma entro i 2,0 metri, la FS-17 è risultata essere raccogliibile meccanicamente con diversi modelli di macchina scuotitrici scavallatrici attualmente presenti sul mercato.

Identificatore	Titolo	Pag. 68 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

perdita di un considerevole numero di posti di lavoro si aggiunge il rischio della perdita del know-how che gli operatori detengono.

Con l'integrazione dell'olivo, l'intervento che si è progettato contribuirebbe a rallentare il calo produttivo che il territorio salentino sta affrontando e consentirebbe di frenare la perdita di quote di mercato.

6.1.2 Inserimento ed armonizzazione paesaggistica della proposta agrivoltaica³¹.

Il PPTR individua alcune criticità nei riguardi degli impianti fotovoltaici a terra in territorio rurale, producendo un'indebita utilizzazione del suolo nonché uno snaturamento del territorio agricolo, con impatti negativi anche sulla componente paesaggistica. In effetti sempre più impianti fotovoltaici tradizionali si sostituiscono alle coltivazioni agrarie e, in carenza di particolari attenzioni e criteri, si può innescare uno scenario di trasformazione diffusa della texture agricola, con forti processi di "artificializzazione" del suolo.

La proposta quindi di un modello innovativo, come quella dell'agrivoltaico, nasce per rispondere anche a questi rischi evidenziati dal PPTR, offrendo una soluzione che non propone una indebita occupazione di suolo agrario, non prevede alcuna conversione di uso e al contrario sostiene le produzioni agricole di qualità.

Fondamentale però appaiono i criteri di localizzazione. Se infatti il concetto agrivoltaico risolve il conflitto fra usi alternativi che potrebbero portare alla perdita di suoli agricoli, rimane da porre attenzione alle scelte localizzative al fine di preservare la *texture* agricola, quale componente paesaggistica.

Come evidenziato dalla relazione di compatibilità paesaggistica della coltivazione olivicola superintensiva, nell'area di studio complessiva sono riconoscibili diverse morfotipologie rurali³² che compongono il variegato mosaico dell'area di studio, con una netta prevalenza (96%) della Categoria 1-Monocolture prevalenti e una parte residua occupata dalla Categoria 3-Mosaici agricoli.

La superficie totale occupata da colture sia temporanee che permanenti occupa circa il 95,7% di tutta la superficie occupata dalla componente vegetazionale. La coltura dell'oliveto, in gran parte visibilmente colpita dal disseccamento causato dal patogeno *Xylella fastidiosa*, risulta decisamente preponderante (57% circa), seguita dalla coltura del seminativo semplice in aree non irrigue, che occupa una superficie del 27,36%, dal vigneto, con una superficie del 7,71% e dal frutteto con una superficie del 4,11%.

³¹ Il presente testo riprende le conclusioni della *Relazione illustrativa degli elementi caratteristici del paesaggio agrario*, elaborato *DOCSPEC01*.

³² I morfotipi rurali sono delle tipologie colturali che si ritrovano in una data area in maniera pressoché costante e sono accomunabili per tipo di colture, dimensione di partizione e trama agraria, caratteri orografici e idrogeomorfologici, caratteri antropici e sistema insediativo.

Identificatore	Titolo	Pag. 69 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Dalle analisi sulla Variazione delle colture in relazione alla distanza dell'impianto, emerge che la tipologia di uso del suolo a variare meno lungo la distanza dall'area di progetto è quella più presente, ovvero l'oliveto, il quale rimane preponderante a qualsiasi distanza.

In conclusione, **il progetto risulta compatibile con la texture agricola presente**, in quanto, **dal punto di vista colturale, l'oliveto risulta la coltivazione maggiormente caratterizzante il paesaggio del contesto**, data la sua netta prevalenza riscontrata, e il sesto di impianto proposto, più lasso rispetto a quello tradizionalmente definito superintensivo, costituisce un ulteriore elemento di raccordo con la densità degli oliveti circostanti, sebbene con forme di allevamento differenti.

Si ritiene quindi che la proposta interpreti correttamente le Linee Guida per le energie rinnovabili del PPTR (elaborato 4.4.1), che sconsigliano appunto l'installazione di impianti fotovoltaici quando sottraggano spazio alla agricoltura e insistano su aree agricole a forte connotazione tradizionale come quelle di un paesaggio che presenti ancora i caratteri rurali storici; e che anzi, la piantumazione di cultivar d'olivo resistente alla Xylella fastidiosa e l'integrazione economica costituita dalla produzione di energia da fonti rinnovabili permettano il permanere della attività agricola e la conservazione dei caratteri del paesaggio brindisino, in un'ottica di tutela attiva.

6.1.3 Le ulteriori componenti del progetto.³³

Il progetto considera inoltre come sue ulteriori componenti, di seguito elencate, le opere di mitigazione e di compensazione che vengono interpretate nella proposta come **interventi capaci di rafforzare la strategia regionale e provinciale di valorizzazione e fruizione del paesaggio e della rete ecologica**, oltre ad **azioni immateriali a sostegno della ricerca scientifica**.

1. *Realizzazione di fasce di mitigazione* volte anche a potenziare la rete ecologica e a recuperare essenze autoctone;
2. *Potenziamento del sistema paesaggistico-ecologico e culturale:*
 - a. Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni, Riserva naturale di Torre Guaceto;
 - b. Ripristino ecologico sulla sponda del Canale Reale, all'interno del contratto di fiume;
 - c. Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle Terme di Malvindi;
3. *Sostegno alla ricerca scientifica ed innovazione*, attraverso due convenzioni con il dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente dell'Università di Foggia e con il Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari.

³³ Si vedano i successivi paragrafi 6.2 e 6.3 per la descrizione di dettaglio.

Identificatore	Titolo	Pag. 70 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

6.1.4 Il contenimento degli impatti: localizzazione, tecniche costruttive, materiali

L'attenzione agli aspetti di sensibilità ambientale, paesaggistica ed architettonica sono stati elementi guida fin dalle prime fasi di progetto, in particolare:

- Nella scelta localizzativa: su terreni preferibilmente incolti, sottoutilizzati o abbandonati e distanti da elementi di sensibilità percettiva;
- Nella scelta dell'agrivoltaico, degli elementi e materiali che compongono il layout di impianto per perseguire le migliori condizioni microclimatiche e la conservazione delle caratteristiche pedologiche dei terreni, facendo uso di tecniche costruttive eco-sostenibile, tecnologie di pannelli fotovoltaici altamente performanti;
- Tenendo in considerazione gli aspetti paesaggistici e percettivi, basandosi su analisi specifiche che permettano di individuare e dimensionare correttamente le fasce di mitigazione e facendo comunque attenzione nella scelta dei materiali e degli aspetti cromatici, prediligendo quelli che consentono una maggiore integrazione nel paesaggio circostante.
- Nella progettazione delle mitigazioni concepite non solo come barriera visiva avulsa dal contesto, ma come componente del paesaggio e della rete ecologica;
- Nelle proposte per la compensazione che oltre agli aspetti quantitativi (che dovranno rispondere alle richieste normative degli enti coinvolti) si basano su scelte che sappiano trarre alti livelli qualitativi, integrandosi con le politiche e i progetti di valorizzazione territoriale del PPTR, e che contribuiscano all'attuazione e alla promozione di progetti di rilevanza regionale oppure siano rivolti al restauro, recupero e valorizzazione di habitat e siti di particolare valore storico-culturale.

Nei capitoli a seguire si forniscono gli elementi descrittivi che declinano l'approccio sopra descritto nelle scelte di progetto, alle diverse scale.

6.2 Il progetto delle mitigazioni

Per la corretta progettazione degli elementi che costituiscono il progetto di impianto agrivoltaico, sono state prese a riferimento innanzitutto le:

- "Linee Guida Per La Valutazione Della Compatibilità Ambientale Di Impianti Di Produzione A Energia Fotovoltaica", ARPA Puglia, maggio 2013;
- "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile", elaborato 4.4.1, parte I del PPTR.

Le Linee Guida del PPTR, in particolare, sono state assunte fin dall'impostazione del progetto di agrivoltaico proprio per dare risposta positiva ai rilievi posti in merito alla "localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali". Al capitolo B.2 dell'elaborato, dedicato al fotovoltaico, si evidenziano infatti le principali criticità che

Identificatore	Titolo	Pag. 71 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

portano a scoraggiare l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra, e che consistono, in estrema sintesi, nella sottrazione di suolo agricolo o occupato da vegetazione naturale, che comporta l'esposizione al rischio di una eccessiva artificializzazione del suolo e della conseguente perdita delle componenti biologiche del terreno. A supporto di tali criticità si fa esplicito riferimento allo studio specifico condotto dall'ARPA su questi aspetti.

La proposta, quindi, di realizzare un impianto agrivoltaico, che non solo non comporta perdita di fertilità dei suoli o di utilizzo agricolo, ma che anzi, rafforza la componente culturale produttiva, assicurando alla agricoltura una sua permanenza, vuole proprio superare i temi della compatibilità ambientale, uso del territorio e permanenza dell'attività agricola (come evidenziati dalle Linee Guida) che si pongono solitamente rispetto alle proposte di impianti di produzione di energia rinnovabile fotovoltaica tradizionali.

Il progetto, così, fin dall'inizio è pensato per escludere gli impatti più significativi e per ridurre al minimo le criticità e i conseguenti fattori di rischio che queste comportano.

In particolare, la proposta progettuale intende:

- mantenere e rafforzare le caratteristiche pedo-agronomiche dei suoli per contrastare la desertificazione;
- preservare e rafforzare la produzione agricola per contrastare l'abbandono;
- preservare e valorizzare il paesaggio con una localizzazione attenta ad escludere impatti rilevanti e con opere di mitigazione e compensazione che valorizzino le componenti paesaggistiche, ambientali e culturali del territorio;
- rafforzare la rete ecologica.

A partire da queste scelte progettuali di fondo si è cercato di minimizzare e ridurre gli impatti in tutte le componenti del progetto agrivoltaico, ricorrendo ad opere di mitigazione là dove necessarie, come per la schermatura delle recinzioni, interpretandole come occasione per ricostruire un paesaggio concorde, con valenze ecologiche.

Si riportano a seguire i criteri progettuali utilizzati per le scelte compiute sui singoli elementi della proposta.

Pannelli fotovoltaici e strutture di sostegno

Sono previsti pannelli fotovoltaici ad inseguimento ad alta efficienza per contenere l'impiego di suolo a parità di energia prodotta. I pannelli sono di tipo non riflettente per evitare il fenomeno di abbagliamento nei confronti dell'avifauna e grazie alla disposizione alternata e distanziata fra file di tracker e coltura olivicola si evita l'omogeneità percettiva dell'impianto dalla vista zenitale.

Per quanto riguarda le strutture di sostegno, sono stati preferiti sistemi di ancoraggio dei pannelli al terreno tramite strutture ad infissione, evitando sistemi continui di fondazioni

Identificatore	Titolo	Pag. 72 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

che comportino scavi e gettate di cemento, e prestando attenzione all’impatto al suolo in particolare sul libero scorrimento delle acque superficiali. Ciascun tracker sarà sorretto da 8 colonne in profili laminati con una profondità di infissione di circa 2,50 m.

Le colonne saranno disposte con interasse di circa 10,10 m e l’altezza delle strutture dal suolo è di 2,58 m.

Si sottolinea che l’utilizzo di strutture ad infissione è congruente con la soluzione agrovoltica consentendo di coltivare il terreno adiacente ai pali.

Le vie di circolazione interna

Il layout tende a minimizzare l’ingombro e l’estensione delle vie di circolazione interna, razionalizzandone i tracciati e prevedendo il minimo indispensabile per adempiere alle funzioni di controllo, manutenzione e pulizia dell’impianto e di conduzione dell’azienda agricola.

La viabilità perimetrale, con sezione di 5 m., e la viabilità interna, con sezione di 4,5 m., saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria) garantendo un alto grado di permeabilità e con colorazioni compatibili con il paesaggio circostante. Inoltre, si prevedono operazioni di costipamento del terreno che permettano una migliore distribuzione delle pressioni sul terreno sottostante e che garantiscano, in caso di pioggia insistente, la fruibilità del sito (ad es. attraverso la posa di geotessuto e di materiale stabilizzato al di sopra del terreno naturale).

Le strutture legate alle utilities

Per i manufatti necessari al funzionamento dell’impianto (cabine di trasformazione, sala di controllo, ...) la scelta di utilizzare strutture prefabbricate è coerente con le indicazioni date dalle Linee Guida predisposte da ARPA Puglia. Tali strutture sono state posizionate in aree non visibili dall’esterno dell’impianto.

I sistemi di recinzione e la fascia di mitigazione arbustiva³⁴

La recinzione di tipo metallico si sviluppa perimetralmente all’impianto agrovoltico con una altezza di 2,5 metri ed è sorretta da pali metallici con un interasse di 2 metri e fissati al suolo tramite “viti”, recuperabili poi per altri usi, in ferro zincato a caldo che grazie alla forma del piattello superiore garantiscono un’ottima tenuta senza utilizzo di cemento. La recinzione è prevista di color simil corten, per meglio integrarsi cromaticamente nel paesaggio.

Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia è previsto che la rete sia rialzata dal terreno di 30 cm.

³⁴ Il progetto delle fasce di mitigazione è rappresentato nella tavola **BCPAES13**, allegata alla presente relazione, e descritto in dettaglio nel **SIA - Studio di impatto ambientale (SIA01)**.

Identificatore	Titolo	Pag. 73 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Lungo tutto il perimetro dell'impianto agrivoltaico è prevista una mitigazione vegetale la cui larghezza è variabile dai 5 m ai 20 m, a seconda delle risultanze delle analisi percettive, costituita da 4 moduli di impianto: macchia alta, macchia intermedia, macchia bassa, macchia igrofila. Il progetto di mitigazione è stato elaborato seguendo i tre criteri del wild design, della fedeltà storica e dell'integrità ecologica. Inoltre, è stato evitato l'impiego di specie esotiche e viene proposto esclusivamente l'impiego di ecotipi regionali. La selezione delle specie tiene conto anche delle limitazioni all'uso delle specie ospiti della Xylella fastidiosa previste dalle Misure fitosanitarie per contrastare la diffusione della Xylella fastidiosa.

La fascia di mitigazione, che prevede anche appositi accorgimenti per ospitare la fauna selvatica minuta, è pensata non solo per la riduzione degli impatti visuali ma anche come azione di rafforzamento della componente ambientale. Infatti, la piantumazione di specie tipiche della macchia arbustiva persegue 2 fondamentali obiettivi:

- Incrementare la copertura della macchia arbustiva, con una copertura di circa 8,6 ha;
- Aumentare la connettività ecologica locale, con la realizzazione di un sistema di circa 10 km di sviluppo, con sezione variabile fra i 5 e i 20 m, che connette fra l'altro la formazione arbustiva tutelata a nord ovest con l'ambito naturalistico del Canale Reale, a sud est.



Figura 19 _ Fascia di mitigazione di sezione di 20m e sistema perimetrale all'impianto agrivoltaico

I sistemi di illuminazione e video sorveglianza

I sistemi di illuminamento, conforme alla Legge Regionale n.15 del 2005, prevedono l'utilizzo di corpi illuminanti montati su pali, con plinti di fondazione in cls armato

Identificatore	Titolo	Pag. 74 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

prefabbricato, di altezza massima di 5 m. e dislocati ogni 60 m., che per materiali e design minimizzano l'impatto visivo e ambientale. In particolare:

- i pali di sostegno hanno la stessa colorazione della recinzione metallica (simil corten);
- il passo dei pali, ove possibile, è coerente con il passo delle strutture di sostegno della recinzione, per minimizzare la presenza di elementi verticali;
- gli elementi necessari alla videosorveglianza sono installati sui pali dei corpi illuminanti, senza l'aggiunta di ulteriori strutture di sostegno fuori terra;
- vengono previsti adeguati stalli per volatili, integrati ai pali dei corpi illuminanti, prestando attenzione alla componente faunistica;
- per i corpi illuminanti, si privilegia un design minimale e leggero;
- si impiegano corpi illuminanti ad alta efficienza energetica idonei al conseguimento del risparmio energetico.
- L'illuminazione esterna perimetrale si accenderà solamente in caso di intrusione esterna.

I percorsi dei cavidotti

Le direttrici dei cavidotti, interni ed esterni all'impianto, seguono, quanto più possibile, i percorsi delle vie di circolazione, al fine di ridurre gli scavi per la loro messa in opera ed evitare espropri o servitù di passaggio.

Manufatti e opere a servizio dell'attività agricola

I criteri relativi alla qualità del progetto e l'attenzione agli aspetti percettivi e ambientali saranno applicati anche agli interventi necessari alla conduzione agricola dell'impianto agrivoltaico.

a. Edifici e manufatti

Capannoni, tettoie, rimesse e gli eventuali altri fabbricati, sia per scelte localizzative che per aspetti dimensionali, saranno improntati alla massima efficienza, prestando attenzione all'accessibilità dei mezzi, e al corretto dimensionamento dei volumi. Sarà contenuta il più possibile l'altezza dei manufatti, che comunque saranno disposti in modo da minimizzare il loro impatto percettivo, comunque ridotto dall'utilizzo di masse vegetali e dalla scelta di materiali e colorazioni adeguate al contesto paesaggistico dell'ambito rurale in cui si inseriscono.

b. Piazzali e spazi aperti

La progettazione delle aree prospicienti i manufatti a servizio dell'attività agricola saranno improntati ai seguenti criteri progettuali:

- minimo ingombro ed estensione di aree pavimentate;

Identificatore	Titolo	Pag. 75 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

- materiali e tecniche costruttive coerenti con il contesto rurale in cui si inseriscono;
- riduzione al minimo dell'impermeabilizzazione del suolo, utilizzando materiali e tecniche costruttive che garantiscano un alto grado di permeabilità;
- sarà comunque analizzata e valutata l'eventuale necessità di individuare un'area dedicata alle attività ad alto rischio di sversamenti di oli sintetici, carburanti e altri materiali altamente inquinanti, in cui sarà prevista una pavimentazione impermeabile con un adeguato sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque.

Azioni mitigative in fase di cantiere, di esercizio e dismissione

Si riportano a seguire le più rilevanti indicazioni relative alle azioni che, durante la realizzazione e il ciclo di attività dell'impianto, contribuiscono alla mitigazione degli impatti:

- i criteri di progettazione adottati non prevedono, in generale, movimenti di terreno per la sistemazione dell'area di impianto;
- i lavori di installazione dell'impianto saranno previsti evitando il periodo di riproduzione delle principali specie di fauna presenti nel sito;
- le attività di manutenzione sono effettuate attraverso sistemi a ridotto impatto ambientale. La pulizia dei pannelli è assicurata prevalentemente dalle precipitazioni meteoriche – pulizia "naturale" – che risultano sufficienti e comunque nelle pulizie periodiche non vengono impiegati detersivi ma acqua demineralizzata con una lancia in pressione, così da avere acque reflue comparabili a quelle bianche e comunque tali da rispettare i protocolli di produzione biologica delle colture agricole. La quantità stimata di acqua per il lavaggio ammonta a 10 mc/MWp per ogni campagna di lavaggio;
- nell'attività di trattamento del terreno si eviterà il ricorso a sostanze chimiche diserbanti, utilizzando sfalci meccanici o pascolamento o altra modalità comunque nel rispetto dei protocolli di produzione biologica;
- per ridurre la compattazione dei terreni, si presterà attenzione a minimizzare il traffico dei veicoli;
- alla dismissione dell'impianto si avrà la conversione dello stato dei luoghi all'uso agricolo o allo stato e condizioni originarie;
- in fase di dismissione le varie parti dell'impianto fotovoltaico saranno separate in base alla loro composizione in modo da facilitarne il riciclaggio.

Identificatore	Titolo	Pag. 76 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

6.3 Le compensazioni: progetti di valorizzazione territoriale e paesaggistica³⁵

6.3.1 Ripristino ecologico sulla sponda del Torrente Reale

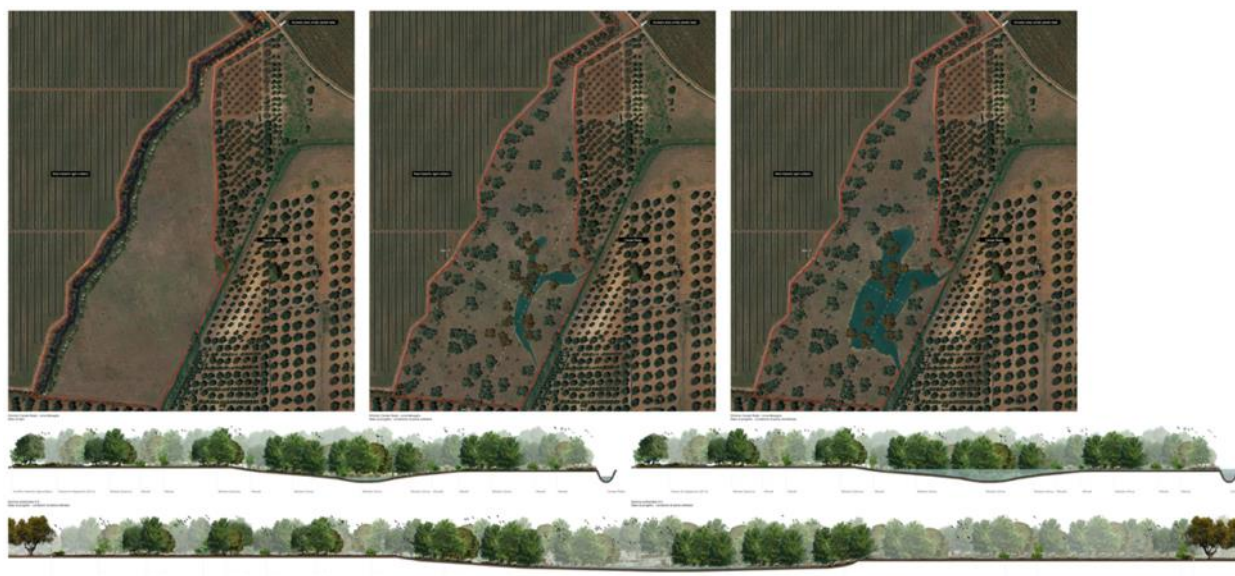
1. Obiettivi del progetto

L'intervento riguarda il ripristino ecologico sulle sponde del Torrente Reale, in località Masseria Rocconuzzo, nel comune di Mesagne. Realizzato con i criteri dell'ingegneria naturalistica, l'intervento ha due obiettivi: la realizzazione di un bosco igrofilo con una struttura ispirata alla vegetazione spontanea locale, e la realizzazione di uno stagno stagionale, che sarà alimentato dalle acque deviate dal Torrente Reale.

Lo stagno avrà una superficie di 1 ettaro, forma irregolare, sponde poco acclivi e batimetria variabile. Sarà un ambiente complessivamente eterogeneo sul piano dell'idroperiodo che consentirà alle diverse specie spontanee di occupare i luoghi dello stagno più confacenti alle rispettive esigenze ecologiche. La realizzazione del bosco igrofilo, che avrà la superficie di 5 ettari, prevede l'impiego esclusivo di specie spontanee tipiche della zona.

2. Motivazione della proposta

Sebbene il Torrente Reale sia una delle più importanti connessioni ecologiche tra l'entroterra brindisino e la costa, la qualità ecologica del corso d'acqua è scadente. L'odierna regimentazione dell'acqua nel Torrente Reale, costretta dentro un alveo angusto e sottoposto rispetto al piano campagna e a tratti cementato, non è utilizzabile dalla maggior parte delle specie di fauna potenzialmente presenti.



³⁵ Il progetto degli interventi di compensazione e gli elaborati grafici di dettaglio sono contenuti nel **SIA - Studio di impatto ambientale (SIA01)** e nel pacchetto di elaborati **PROGCOMP (cartella VIA_3/PROG_COMP)**, ad esso allegato, qui solo richiamati in estrema sintesi.

Identificatore	Titolo	Pag. 77 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

6.3.2 Ripristino ecologico di Macchia San Giovanni – Riserva naturale di Torre Guaceto

1. Obiettivi del progetto

Il progetto ha come obiettivo realizzare la connessione ecologica tra Macchia San Giovanni e l'area umida della Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto, attraverso l'acquisto di terreni e l'ampliamento dell'area boschiva. I terreni da acquistare sono l'attuale area boschiva di Macchia San Giovanni, un canale carsico colonizzato da canneto (che rappresenta il lembo più interno dell'area umida di Torre Guaceto) e un'area attualmente oggetto di coltivazione. L'ampliamento dell'area boschiva avverrà attraverso la piantumazione di specie della macchia mediterranea su parte dell'attuale area agricola, e sarà condotta in modo tale da connettere strutturalmente (e quindi anche funzionalmente sul piano ecologico) la macchia attuale con il canneto. Tutti i terreni, incluso il nuovo impianto boschivo, saranno dati in gestione al Consorzio di gestione della Riserva.

2. Motivazione della proposta

L'area oggetto dell'intervento ha un'estensione di 35 ettari ed ha un ruolo particolarmente strategico nella gestione della Riserva. Si tratta di una Zona C "di protezione" della Riserva ed è inoltre inclusa nel perimetro della Zona Speciale di Conservazione (sito della Rete Natura 2000) denominata "Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni", la cui gestione è demandata allo stesso Consorzio di gestione della Riserva. L'agricoltura condotta oggi in quest'area non favorisce la naturalità del luogo e interrompe il mosaico ambientale tra l'area umida e l'entroterra; inoltre, la lunga interfaccia di contatto tra i campi coltivati e l'area umida è responsabile di un'alta pericolosità per gli incendi boschivi in quest'area.



Identificatore	Titolo	Pag. 78 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it
Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

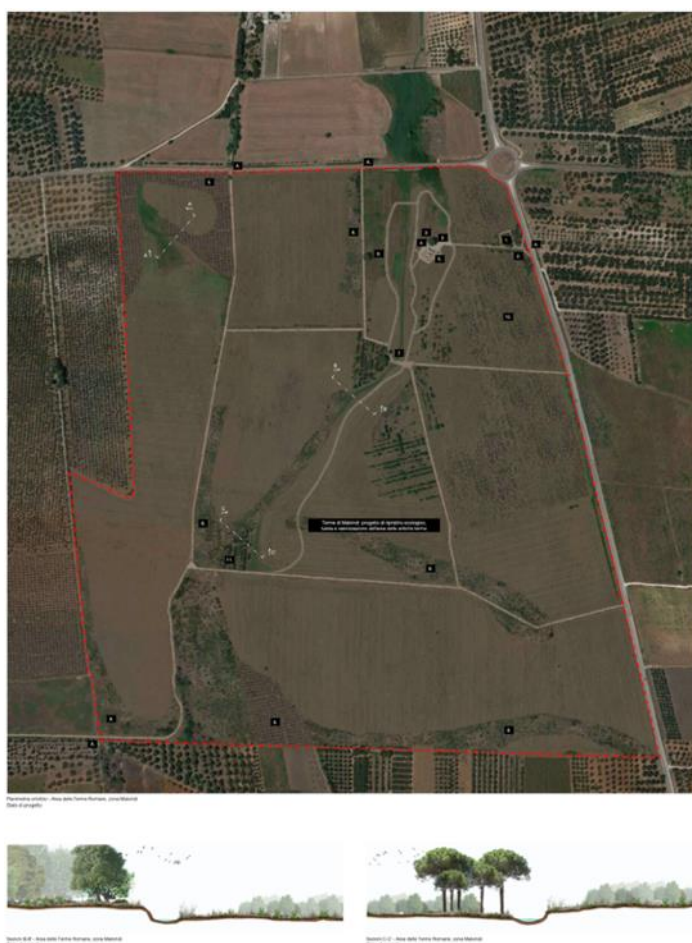
6.3.3 Ripristino ecologico, tutela e valorizzazione dell'area delle antiche terme romane di Campofreddo, in Contrada Malvindi a Mesagne

1. Obiettivi del progetto

Il progetto fornisce una soluzione per il miglioramento della naturalità dell'area delle Terme di Malvindi, nel comune di Mesagne, e per la regolamentazione della fruizione. Sul piano ecologico, l'area è interessata da fenomeni di risorgiva che alimentano un piccolo corso d'acqua, verosimilmente anticamente collegato all'uso delle terme. Gli obiettivi naturalistici del progetto sono quelli di realizzare un bosco igrofilo sui suoli umidi prossimi al corso d'acqua, di migliorare la struttura del bosco xerico attualmente presente e di estenderne la copertura con l'impiego esclusivo di specie della macchia mediterranea. Gli interventi forestali saranno condotti su una superficie di circa 10 ettari.

2. Motivazione della proposta

L'area delle Terme attualmente non è accessibile ed è gestita con scarsi risultati. Non solo l'area non è valorizzata sul piano della fruizione antropica, ma i beni ambientali e storici presenti si trovano in precario stato di conservazione. È una condizione che rende urgenti gli interventi di riqualificazione.



Identificatore	Titolo	Pag. 79 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it
Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

6.3.4 Accordo quadro con l'Università di Foggia - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente.

Proposta tecnologica integrata alla frontiera dell'innovazione sull'applicazione sperimentale della coltivazione biologica dell'asparago al sistema agrivoltaico

1. Obiettivi del progetto

Redazione di una proposta tecnologica integrata alla frontiera dell'innovazione sull'applicazione sperimentale della coltivazione biologica dell'asparago al sistema agrivoltaico.

2. Motivazione della proposta

L'analisi dei sistemi colturali, nonché le valutazioni produttive ed economiche inerenti a tali sistemi, ha condotto all'individuazione prima della coltura dell'asparago e poi dell'ulivo, come quelle in grado di esprimere, per motivi diversi, al meglio le potenzialità offerte dal modello integrato di produzione definito come "sistema agrivoltaico". L'ipotesi che si intende verificare nell'attività di studio, analisi e sperimentazione qui proposta è se l'ulivo o l'asparago, in termini colturali e tecnologici, può essere assunto come la coltura di riferimento del modello agrivoltaico per gli ambienti mediterranei. Oltre alla rilevanza, produttiva ed economica, l'analisi intende indagare quale coltura di riferimento per le applicazioni agrivoltaiche sia ottimale per considerando esigenze colturali e condizioni ambientali e di paesaggio.

Questa scelta, infatti, dovrebbe offrire le più alte garanzie di conseguire appieno quelle potenzialità sinergiche che sono attribuite al sistema "agrivoltaico" e che lo rendono idoneo a manifestare una vera e propria "simbiosi" produttiva, in grado di avvantaggiare sia la produzione agricola che quella elettrica.

6.3.5 Accordo quadro con Politecnico di Bari, Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura.

Individuazione di modalità di inserimento paesaggistico degli impianti FER

1. Obiettivi del progetto

Si assiste ad una intensa espansione delle FER, e del fotovoltaico in particolare - la cui installazione è attualmente disciplinata dal D.Lgs. n. 387/2003 e dagli atti conseguenti, ivi compreso il Regolamento Regionale n. 24/2010 - che pone il tema di garantire una corretta localizzazione e progettazione degli impianti, con specifico riferimento alla necessità di limitare un ulteriore e progressivo consumo di suolo agricolo e, contestualmente, garantire la salvaguardia del paesaggio.

Identificatore	Titolo	Pag. 80 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

2. Motivazione della proposta

Risulta necessario affrontare il tema della localizzazione e installazione degli impianti FER in modo organico, ai fini di contribuire a delineare un'utile quanto necessaria prospettiva di sviluppo per il territorio regionale, che tenga debitamente in conto del:

- PPTR, il cui obiettivo 10 si prefigge di *“Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili”* e assume le seguenti finalità: La riduzione dei consumi da un lato e la produzione di energia rinnovabile dall'altro sono i principali obiettivi della Pianificazione energetica regionale (PEAR) che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento ed un potenziamento dell'infrastruttura energetica che punti anche a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica. È necessario ripensare una città ed un territorio a basso consumo, ma anche ad alto potenziale produttivo che favorisca l'ipotesi di un decentramento del sistema di approvvigionamento energetico in linea con le politiche internazionali;
- Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), che, tra l'altro, intende perseguire un obiettivo di copertura, nel 2030, del 30% del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili, delineando un percorso di crescita sostenibile delle fonti rinnovabili con la loro piena integrazione nel sistema.

6.3.6 Sostegno alla produzione di energia sostenibile dei Comuni.

Installazione di pannelli fotovoltaici su edifici pubblici dei Comuni interessati dagli interventi. Misura di compensazione alternativa

In sede di Conferenza di servizi i Comuni interessati dalle proposte agrovoltaiche, nell'ambito della somma loro assegnata (€ 10.000,00 per MWp), potranno optare, in alternativa alle compensazioni di carattere ambientale di innanzi, per la costruzione di impianti fotovoltaici da realizzare su copertura di edifici comunali. Il costo di impianti fotovoltaici su edifici puoi considerare circa di 1.200 €/kWp + IVA.

Identificatore	Titolo	Pag. 81 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

7 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

7.1 Simulazioni e fotoinserimenti

Per la verifica del potenziale impatto del progetto sulle componenti paesaggistiche e in particolare rispetto agli esiti dell'analisi percettiva, comprensiva del progetto di mitigazione proposto, sono stati predisposti delle elaborazioni grafiche con simulazioni e fotoinserimenti.

Tali elaborazioni grafiche sono state impostate, in stretta connessione con gli esiti dell'analisi percettiva (precedente 5.1.5) per:

1. Gli elementi di sensibilità percettiva individuati³⁶;
2. I coni visuali aperti³⁷.

Le elaborazioni grafiche di seguito riportate riguardano:

- a. *Documentazione fotografica:*
 - i. Immagine dello stato di fatto;
 - ii. per gli elementi di sensibilità percettiva vincolati dal PPTR sono state inoltre predisposte campagne fotografiche ad hoc con drone, per rendere manifesto lo stato di conservazione del bene e delle sue pertinenze;
- b. *Fotoinserimento dell'intervento privo delle fasce di mitigazione;*
- c. *Fotoinserimento dello stato di progetto finale*, comprensivo delle fasce di mitigazione.

³⁶ Le immagini riportate nelle pagine che seguono sono estratte delle tavole allegate alla presente relazione: elaborato **BCPAES07, BCPAES08, BCPAES09, BCPAES10, BCPAES11**.

³⁷ Le immagini riportate nelle pagine che seguono sono estratti della tavola **BCPAES12** allegata alla presente relazione.

Identificatore	Titolo	Pag. 82 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

7.1.1 Fotoinserimenti relativi agli elementi di sensibilità percettiva

Santuario di Sant'Antonio



Sito: Santuario di S. Antonio. Stato di Fatto



Sito: Santuario di S. Antonio. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 83 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Bosco



Sito 2: Bosco. Stato di Fatto



Sito 2: Bosco. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 84 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Bosco



Sito: Bosco. Stato di Fatto



Sito: Bosco.Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 85 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728



Marseglia

AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l.

Dolina e mandorleto



Sito 4: Dolina e mandorleto. Stato di Fatto



Sito 4: Dolina e mandorleto. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 86 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08240530728

Dolina e uliveto



Sito: Dolina e uliveto. Stato di Fatto



Sito: Dolina e uliveto. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 87 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Dolina e mandorleto



Sito 4: Dolina e mandorleto. Stato di Fatto



Sito 4: Dolina e mandorleto. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 88 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Dolina e uliveto



Sito 7: Dolina e uliveto. Stato di Fatto



Sito 7: Dolina e uliveto. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 89 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08240530728



Marseglia

AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l.

Boschi e relativa area di rispetto



Sito 8: Boschi e relativa area di rispetto. Stato di Fatto



Sito 8: Boschi e relativa area di rispetto. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 90 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Grotte



Sito: Grotte. Stato di Fatto



Sito: Grotte. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 91 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

Grotte



Sito: Grotte. Stato di Fatto



Sito: Grotte. Stato di Progetto

Identificatore	Titolo	Pag. 92 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

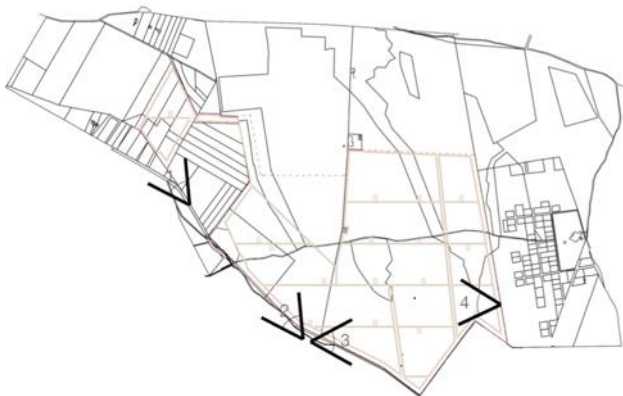
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

7.1.2 Fotoinserimenti relativi ai coni visuali aperti



Identificatore	Titolo	Pag. 93 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

7.2 Effetti delle trasformazioni

Per una valutazione compiuta e complessiva degli impatti ambientali delle trasformazioni oggetto della proposta di intervento, in ogni sua componente si rimanda agli elaborati costitutivi della VIA e in particolare allo Studio di Impatto Ambientale e ai suoi allegati. Ci si limita in questa sede a riepilogare una sintesi della valutazione di conformità paesaggistica delle trasformazioni proposte.



Figura 20 _ Planimetria di individuazione delle fasce di mitigazione

Come esito dell'analisi percettiva e della verifica sul campo (si vedano i precedenti capitoli 5.1.5 e 5.2) si può affermare che l'area di intervento risulta percepibile da elementi di viabilità, essendo limitrofa alla SP 68 e ad un ramo in costruzione della tangenziale del centro abitato.

Identificatore	Titolo	Pag. 94 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N. 08240530728

In particolare, gli elementi di sensibilità percettiva più rilevanti sono i seguenti:

1. *Santuario di Sant'Antonio*

situato ad est a circa 400 m, da esso l'area di intervento non risulta visibile, anche grazie ad una massa alberata che si frappone tra i due elementi (si vedano le relative fotografie al precedente capitolo 5.2);

2. *Boschi e grotte*

Situati soprattutto a sud ed est dell'area di progetto, da tali elementi di sensibilità percettiva essa risulta fortemente visibile: si prevede, quindi, una fascia di mitigazione di 20 metri, come descritta al successivo punto 4;

3. *Doline, uliveti e mandorleti*

La visuale a nord dell'area risulta molto limitata grazie alla presenza di ampie aree coltivate a mandorleto o uliveto in cui le stesse doline sono incluse;

4. *Ulteriori punti di potenziale sensibilità percettiva*

rispetto alle strade a sud-ovest e ad est, è stata prevista una fascia di mitigazione di 20 metri di spessore che, sia percettivamente che come valenza ecologico-ambientale, valorizza la presenza delle aree alberate esistenti attorno all'area di intervento e contribuisce all'inserimento nel contesto del progetto uniformando la visuale complessiva.

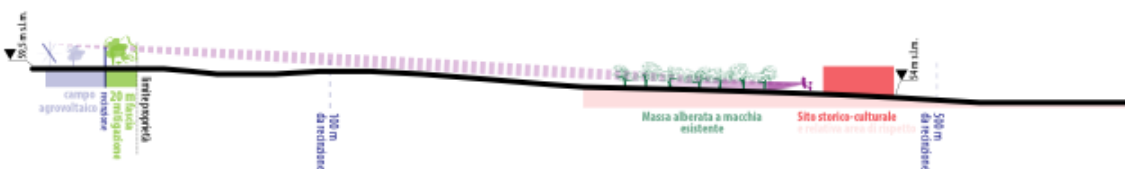


Figura 21 _ Profilo A-A'

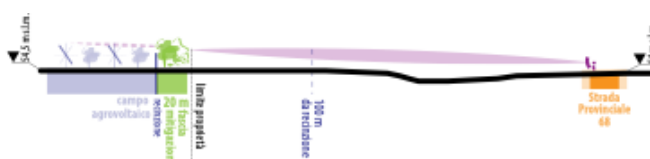


Figura 22 _ Profilo B-B'

In conclusione, si può affermare che la proposta progettuale ha assunto fin dalle prime fasi l'attenzione al corretto inserimento paesaggistico ed ambientale come approccio teso ad evitare quanto più possibile la cancellazione o la riduzione dei segni e dei caratteri qualificanti il territorio, ed anzi contribuendo alla sua valorizzazione.

Identificatore	Titolo	Pag. 95 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

L'attenzione agli aspetti di sensibilità ambientale, paesaggistica ed architettonica si esplica in particolare nel:

a. Contenimento degli impatti

- localizzandolo su terreni preferibilmente incolti, sottoutilizzati o abbandonati e distanti da elementi di sensibilità percettiva, considerando il contesto in cui si inserisce, valorizzando gli *habitat* naturali e le eventuali produzioni esistenti e preservando le preesistenze di valore storico-culturale;
- con la scelta dell'agrivoltaico e con *layout* di impianto che sappiano garantire le migliori condizioni microclimatiche e la conservazione delle caratteristiche pedologiche dei terreni, facendo uso di tecniche costruttive eco-sostenibile, tecnologie di pannelli fotovoltaici altamente performanti, al fine di ridurre il consumo di suolo a parità di energia prodotta; preferire materiali per la sistemazione degli spazi aperti a servizio della produzione (sia energetica che agricola), che evitino l'impermeabilizzazione superficiale e profonda del terreno; garantire il passaggio e lo spostamento della piccola fauna prestando anche attenzione al potenziamento della rete ecologica;
- tenendo in considerazione gli aspetti paesaggistici e percettivi, basandosi su analisi specifiche che permettano di individuare e dimensionare correttamente le fasce di mitigazione e facendo comunque attenzione nella scelta dei materiali e degli aspetti cromatici, prediligendo quelli che consentono una maggiore integrazione nel paesaggio circostante.

b. Progettazione delle mitigazioni, concepite non solo come barriera visiva avulsa dal contesto, ma come componente del paesaggio e della rete ecologica che:

- recepisca gli esiti delle analisi percettive, utilizzando fasce di ampiezze ed altezze diverse a seconda del livello di esposizione percettiva, comunque mai inferiore ai 5 metri ed arrivando fino a 20 m per i tratti maggiormente esposti;
- si inserisca all'interno della rete ecologica esistente, integrandola e potenziandola tramite la scelta di specie arboree e arbustive che per dimensioni ed estensione possano fungere da corridoi ecologici, collegandosi, quando possibile, con i nodi della rete esistente;
- si integri con il contesto ambientale e paesaggistico, sia nella scelta delle specie che nella loro disposizione, prestando attenzione alle specifiche condizioni, agli *habitat* esistenti e al paesaggio rurale.

c. Le compensazioni

Le proposte per la compensazione rivestono un'importanza strategica all'interno del progetto nel suo complesso. Oltre agli aspetti quantitativi (che dovranno rispondere alle

Identificatore	Titolo	Pag. 96 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

richieste normative degli enti coinvolti) le proposte si basano su scelte che sappiano tragguardare alti livelli qualitativi, integrandosi con le politiche e i progetti di valorizzazione territoriale del PPTR, e che contribuiscano all'attuazione e alla promozione di progetti di rilevanza regionale (Contratti di Fiume, Riserva Torre Guaceto, ecc.) oppure siano rivolti al restauro, recupero e valorizzazione di *habitat* e siti di particolare valore storico-culturale (Terme Romane di Malvindi).

Identificatore	Titolo	Pag. 97 di 97
BCPAES03	Relazione paesaggistica	

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della **Marseglia Group S.p.A.**

MARSEGLIA-AMARANTO ENERGIA E SVILUPPO S.r.l. - Cap. Soc. Euro 10.000,00 i.v.

Sede Legale e Amministrazione: 70043 Monopoli (BA) - Via Baione, 200 - Tel. 080.930.20.11 - Fax 080.690.17.67 - maenergiasviluppo@legalmail.it

Nr. REA: BA-614062 - **Cod. Fisc., P.IVA e Reg. Impr. di Bari N.** 08240530728